



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Venerdì 27 giugno 2025**

# INDICE

Venerdì 27 giugno 2025

| TITOLO/SINTESI  | FONTE             |
|---|-------------------|
| <b>CRONACA LOCALE</b>   |                   |
| Il Tour del Carlino arriva a Forlì e viene ospitato sotto il porticato della Bcc in C.so della Repubblica.<br>Il presidente della Bcc Gambi: “Il carlino va dritto al punto. E questo è anche il nostro spirito”. | CARLINO 27/06/25  |
| Forlì. Confindustria, Riciputi presidente. “Nuovo sviluppo per le imprese”.   | CARLINO 27/06/25  |
| Forlì. Esportazioni, in provincia aumento del 3,1% nel primo trimestre.   | CARLINO 27/06/25  |
| Forlì. La grande crisi del commercio. “Desertificazione in centro. Sicurezza, servono soluzioni”.   | CARLINO 26/06/25  |
| Cesena. Il festival Agrofutura sbarca in città. “Agroalimentare, ecco le sfide”.  | CARLINO 27/06/25  |
| Cesena. Agrofutura. Bper e le imprese. “Da sempre vicini al mondo agricolo. Promuoviamo ascolto”.   | CARLINO 26/06/25  |
| Cesena. Per il miele si prospetta un'altra annata amara.  | CORRIERE 25/06/25 |
| Ravenna. Fatturato industriale: Ravenna è leader tra le province romagnole.   | CORRIERE 27/06/25 |
| Ravenna. Terremerse rafforza il trend di crescita.  | CORRIERE 26/06/25 |
| Ravenna. Sapir, bilancio positivo. Utile netto a 4,4 milioni. Eletto il nuovo CdA.  | CORRIERE 26/06/25 |
| Ravenna. Ciliegie, mirtilli e lamponi sotto la lente di tecnici e agricoltori a Casemurate.   | CORRIERE 25/06/25 |
| Cervia. Parco della Salina, utile di 29mila euro.   | CARLINO 27/06/25  |
| Imola. Vettrine vuote in centro. Da chi va in pensione a chi si trasferisce. Le serrande abbassate.   | CARLINO 27/06/25  |
| Imola. Uffici, sale per corse e box. La “mano” di Domus Materiae allo “04 Park-Monte Coralli”.  | CARLINO 27/06/25  |

|   |                      |
|---|----------------------|
| Imola. Silflex, dall'Onu il premio per l'inclusività.   | CARLINO 26/06/25     |
| Imola. Economia circolare. Il progetto "Non si butta via niente".<br>Recuperate 2 tonnellate di alimenti. | CARLINO 25/06/25     |
| Romagna. Wbo: quando l'impresa riparte dai lavoratori.  | CORRIERE 25/06/25    |
| Romagna. Boom dell'agroalimentare "made in Emilia-Romagna".   | CORRIERE 25/06/25    |
| Romagna. Il Gruppo Hera approva il nuovo codice di condotta per i fornitori.                              | CORRIERE 26/06/25    |
| <b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>  |                      |
| Emilia-Romagna. Confcooperative lancia i negozi di comunità a partire da Borghi.                          | CORRIERE 25/06/25    |
| Mps tira dritto su Mediobanca. Via libera all'aumento di capitale.  | CARLINO 27/06/25     |
| Banca Ifis è ad un passo dalla conquista di illimity. L'Opas sopra quota 50%.                             | SOLE 24 ORE 27/06/25 |
| Poste Italiane al controllo di Tim avvia il cantiere per un riassetto.                                    | SOLE 24 ORE 27/06/25 |
| Mutui, boom in atto nel 2025 prevale il fisso.  | SOLE 24 ORE 26/06/25 |
| Titoli di Stato.  | SOLE 24 ORE 27/06/25 |
| Cambi e tassi.  | SOLE 24 ORE 27/06/25 |
|   |                      |



# Il Tour del Carlino arriva a Forlì Dall'alluvione a sport e ballo liscio Racconti, personaggi ed emozioni

Serata speciale in piazza Saffi sotto il portico della Bcc: il sindaco Gian Luca Zattini tra gli ospiti  
Storie di cronaca e solidarietà con l'imprenditrice agricola Giorgia Bussi e Virginia Baldassarri

di Marco Bilancioni

**Il Carlino** è pronto a celebrare i propri 140 anni anche a Forlì. Stasera alle 18 l'appuntamento con i lettori e le istituzioni è nel cuore della città, a pochi passi dalla centralissima piazza Saffi, all'altezza dei civici 2 e 4 di corso della Repubblica, sotto il portico della Banca di Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese, che è nostro partner nell'iniziativa (che ha anche il patrocinio del Comune di Forlì ed è sostenuta dagli sponsor locali Cna Forlì-Cesena e ConfeSercenti Forlì).

**Dopo** i saluti del presidente della Bcc Giuseppe Gambi, entreremo nel vivo con un cocktail di informazione, storie, personaggi, emozioni. Da mescolare con cultura, solidarietà, tradizione e sport. Il primo ospite sarà il sindaco Gian Luca Zattini, che salirà sul palco per rispondere alle domande della redazione. Parleremo dell'alluvione, della candidatura di Forlì (insieme a Cesena) a 'capitale italiana della cultura' per il 2028 e della città che



**Oltre a Roberta Cappelletti sono attesi Andrea Niccolai e il capitano del calcio Riccardo Gaiola**



Piazza Saffi, cuore di Forlì: a due passi, all'imbocco di corso della Repubblica, è previsto lo speciale evento del Carlino

cambia. Dalla cultura alla musica, con un nome e un volto che richiamano immediatamente il liscio: Roberta Cappelletti. La nota cantante è il trait-d'union tra gli interpreti storici che hanno come capostipite Secondo Casadei e la cosiddetta 'generazione Z' del liscio, i giovani che lei stessa (e Forlì) ha saputo coinvolgere con varie iniziative. Un recupero della tradizione che ha un obiettivo ambizioso sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna: candidare la musica delle balere a patrimonio immateriale dell'umanità all'Unesco. **In Romagna** ci si diverte ma si sa anche soffrire, resistendo e

facendosi forza l'un l'altro. E così due donne eccezionali racconteranno le loro storie: Giorgia Bussi, imprenditrice agricola alluvionata nel maggio 2023, quando le sue immagini fecero il giro d'Italia per via del salvataggio in elicottero dei vigili del fuoco insieme ai propri figli Jennifer e Diego, che aveva appena un mese e mezzo. E poi Virginia Baldassarri, anche lei mamma, che sta affrontando una prova diversa: ha perso le gambe e una mano a causa di una terribile infezione. Non deve sentirsi sola, però: dal suo paese (Fratta Terme, nel comune di Bertinoro) è scattata un'enorme mobili-

tazione che ha coinvolto anche la città, e che l'ha portata a ricevere 160mila euro. Ha comprato anche le protesi con le quali è tornata a camminare.

**Ricorderemo** la storia del giornale, con Annamaria, figlia di Sante Montanari, fotografo del Carlino dal 1960 al 2008, che ha immortalato gli eventi più importanti (e anche drammatici) della storia della città: dalla visita di Giovanni Paolo II all'omicidio di Roberto Ruffilli da parte delle Brigate Rosse. Infine, una pagina dedicata alle emozioni dello sport: Andrea Niccolai rivrà con noi il canestro con cui

trent'anni fa portò l'Olitia Forlì per l'ultima volta nella massima serie del basket, in un sentitissimo derby contro Rimini. Mentre Riccardo Gaiola, capitano del Forlì Calcio, racconterà la cavalcata da record che ha dato la promozione in serie C dei galletti biancorossi a 8 anni dall'ultima volta (mister Alessandro Miramari, già annunciato come ospite, non potrà esserci).

**Al termine**, il Carlino inviterà tutti i presenti, compresi i cittadini e i lettori, a un brindisi festoso, per rinnovare un patto che dura da 140 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sguardo al 2028**

IN PILLOLE



**La candidatura a capitale italiana della cultura**

**Sullo sfondo** la candidatura della città a 'capitale italiana della cultura' per il 2028 (**nella foto**, il sindaco Zattini). Ricorderemo la storia del giornale, con Annamaria, figlia di Sante Montanari, fotografo del Carlino dal 1960 al 2008, testimone di eventi storici



Da sinistra: Roberta Cappelletti, Virginia Baldassarri e la città alluvionata





## Bcc Ravennate Forlivese e Imolese «Il Carlino va dritto al punto E questo è anche il nostro spirito»

Il presidente Giuseppe Gambi: «Sempre attenti al territorio. Abbiamo distribuito 30 milioni tra contributi di solidarietà, beneficenza al territorio e riconoscimenti a favore dei 10.450 soci»

di **Giorgio Costa**

**Fare banca** senza dimenticare le persone e la solidarietà. E negli ultimi 3 anni La Bcc Ravennate Forlivese Imolese ha distribuito 30 milioni tra contributi di solidarietà, beneficenza al territorio e riconoscimenti in termini di benefit, dividendi e rivalutazione a favore dei 10.450 soci. Il tutto – come spiega il presidente Giuseppe Gambi – con un utile 2024 che ha superato i 68,3 milioni di euro, una raccolta totale di 7,2 miliardi di euro e oltre 3,6 miliardi di finanziamenti verso la clientela.

**Presidente Gambi, quanto è importante oggi l'informazione, quella dei quotidiani e del Resto del Carlino in particolare?**

«Il Resto del Carlino si è impegnato fin dal 1885 a ricercare, presentare ed affrontare i fatti, evitando inutili divagazioni. Troppo spesso, invece, proliferano sulla stampa e su web delle fake news, delle ricostruzioni ideologiche, delle informazioni non controllate. Il vostro giornale, invece, propone una visione della realtà solida, concreta, attenta ai bisogni individuali. Questo è anche lo spirito delle Bcc e della Cassa Rurale e Artigiana di Faenza, che fu fondata nel 1955 e, in seguito, aggregandosi con altre banche, ha concorso a formare l'attuale istituto di credito».

**Come è la situazione economica nel territorio romagnolo dopo i gravi episodi alluvionali che lo hanno funestato sia nel 2023 che nel settembre del 2024?**

«I romagnoli, nonostante le ferite degli ultimi anni, sono stati resilienti e hanno saputo ripartire con caparbità. La Bcc ha volu-



**I romagnoli, nonostante le ferite degli ultimi anni, hanno saputo ripartire con caparbità**



Giuseppe Gambi, presidente de La Bcc Ravennate Forlivese Imolese. Sotto, la storica sede di corso della Repubblica, nel cuore di Forlì



to mettersi al servizio del territorio, cercando di sostenere persone, associazioni ed enti pubblici e privati. La Bcc, per l'alluvione 2023, ha erogato 2 milioni di euro a fondo perduto, che, sommati agli analoghi interventi del Gruppo Bcc Iccrea, di Assimoco, di Federcasse hanno portato sul territorio 3,3 milioni di erogazioni».

**Avete aiutato l'economia a ripartire?**

«Sono stati emessi 1,7 milioni per i prestiti ai privati e alle imprese colpiti dalle calamità, per un totale di 690 interventi. Si è provveduto, inoltre, a sospendere le rate dei mutui, per un totale di 1,5 milioni di euro, con 1.656 interventi. Oltre a ciò, La Bcc ha assicurato anche interventi straordinari di finanza per famiglie e imprese per 3,2 milioni. Per l'alluvione 2024, gli interventi a fondo perduto sono stati pari a 500.000 euro. A questi si

nuovo anno si prospetta, quindi, in modo positivo».

**In epoca di banche sempre più grandi come possono resistere le banche territoriali?**

«Le Bcc sono società cooperative, mutualistiche e locali, caratterizzate da una democrazia economica. La nostra Banca è fortemente legata al territorio, svolgendo una funzione di propulsione dell'economia locale e accompagnando persone e imprese nella propria vita e nelle funzioni sociali. Facciamo parte, inoltre del Gruppo Bcc Iccrea, che raccoglie la maggior parte delle Bcc italiane».

**Che cosa fa La Bcc Ravennate Forlivese Imolese a vantaggio dei territori nei quali opera?**

«La Bcc ha erogato negli ultimi tre anni a tutte le aree in cui è presente contributi di solidarietà e beneficenza al territorio e i riconoscimenti in termini di benefit, dividendi e rivalutazione a favore dei soci per oltre 30 milioni di euro. Rafforzare il territorio, sia da un punto di vista economico, che sociale, rappresenta un obiettivo imprescindibile per continuare a crescere assieme ai nostri soci e clienti. Sono state oltre 3.000 le iniziative sostenute in questo triennio, partendo dalla scuola, ai giovani, allo sport, senza dimenticare il terzo settore con particolare attenzione a tutte le associazioni che si prendono cura delle persone. Sabato 3 maggio si è svolta presso il PalaCattani di Faenza l'assemblea dei soci, la più partecipata di sempre con quasi 10.000 soci presenti in proprio e per delega. La vita associativa diventerà sempre più intensa e coinvolgente. E appena partito il nuovo calendario delle manifestazioni e degli eventi sociali, che si completerà in estate, per favorire il dialogo e l'interscambio tra i soci e la Banca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rafforzare il territorio rappresenta per noi un obiettivo imprescindibile per continuare a crescere**

Verso i giovani

ASSUNZIONI E SOCI



Borse di studio  
E di ricerca

La Bcc è divenuta un punto di attrazione anche per i giovani. «Nella nostra base sociale – racconta il presidente Giuseppe Gambi – sono entrati di recente oltre 1000 giovani; nelle ammissioni a socio si è raggiunta la parità di genere, con l'ingresso di oltre 2.400 donne. Negli ultimi anni la Banca ha inoltre assunto più di cento giovani e si è adoperata per intercettare i bisogni delle nuove fasce». Continua ancora Gambi: «Ricordiamo, ad esempio, il servizio svolto dalla Banca digitale, che ci permette di attrarre i clienti delle fasce giovanili, in modo coerente con l'evoluzione sociale. La Bcc Ravennate Forlivese Imolese unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor ETS, emette annualmente un bando per l'assegnazione di Borse di studio e di ricerca (oltre a borse di tirocinio-lavoro), che coinvolge decine di giovani, dalle scuole secondarie superiori fino ai ricercatori universitari».

Iniziativa per i giovani  
Tirocinio e lavoro

«Inoltre la BCC Ravennate Forlivese Imolese – conclude il presidente Giuseppe Gambi – unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor ETS, emette annualmente un bando per l'assegnazione di borse di studio e di ricerca (oltre a borse di tirocinio-lavoro), che coinvolge decine di giovani, dalle scuole secondarie superiori fino ai ricercatori universitari. Sostiene, inoltre, varie altre iniziative dedicati ai giovani».

## ECONOMIA Forlì

# Confindustria, Riciputi presidente «Nuovo sviluppo per le imprese»

Il 74enne cesenate eletto dall'assemblea che ha formalizzato la nomina ieri al Grand Hotel di Castrocaro

**È l'imprenditore** cesenate Mario Riciputi, 74 anni, il nuovo presidente di Confindustria Romagna per il quadriennio 2025-2029. L'assemblea generale, riunita ieri al Grand Hotel di Castrocaro Terme, lo ha votato formalizzando la designazione effettuata dal consiglio generale un mese fa. Sono stati eletti 8 vicepresidenti con le seguenti deleghe: Andrea Albani (Territorio riminese, attrattività territoriale e turismo), Pierluigi Alessandri (Internazionalizzazione), Giacomo Fabbri (Energia), Maurizio Minghelli (Tecnologia e innovazione), Antonio Serena Monghini (Territorio ravennate e relazioni industriali), Davide Stefanelli (Territorio forlivese-cesenate, transizione digitale e intelligenza artificiale), Andrea Tomasino (Ambiente, sicurezza ed economia circolare), Alessia



Il passaggio di consegne tra il presidente uscente di Confindustria Romagna Roberto Bozzi (a sinistra) e il subentrante Mario Riciputi

Valducci (imprenditoria femminile). Del Consiglio di presidenza fanno parte due vicepresidenti di diritto: Paolo Cesari, alla guida del Comitato piccola industria (delega a Sviluppo d'impresa), e Angelo Bagnari, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori (nuova imprenditorialità). Il presidente Riciputi sarà coadiuvato da otto consiglieri

delegati su specifiche materie, da lui indicati: Alessandro Curti (Economia dell'aerospazio); Giacomo Gollinucci (New media); Amalia Maggioli (Credito e finanza); Guido Ottolenghi (Economia del mare); Ombretta Sequino (Sostenibilità Esg); Tomaso Tarozzi (Education); Cesare Trevisani (Progetto Città Romagna, città future e infrastrutture); Ric-

cardo Tura (Marketing e sviluppo associativo). «Sono stati quattro anni con eventi forti e imprevisti – ha dichiarato il presidente uscente Roberto Bozzi – dalle alluvioni alle tensioni geopolitiche e finanziarie internazionali. Il prossimo quadriennio si preannuncia denso di sfide e incognite, e Riciputi saprà guidare al meglio l'associazione».

«Siamo consapevoli dei profondi cambiamenti in corso e cercheremo di trasformarli in opportunità per le industrie romagnole – afferma il presidente Riciputi – che insieme formano un tessuto produttivo unico, sempre pronto a reagire per migliorarsi e trovare nuovi percorsi di crescita e sviluppo. Confindustria Romagna continuerà ad accompagnare e sostenere il loro impegno, che richiede idee, soluzioni ed energie nuove».

**Andrea Alessandrini**

**ECONOMIA**  
Forlì[Camera di Commercio](#)**Esportazioni, in provincia aumento del 3,1% nel primo trimestre**

**Nel primo** trimestre 2025 le esportazioni in provincia di Forlì-Cesena risultano pari a 1.157 milioni di euro, con un aumento del 3,1% rispetto al primo trimestre 2024, diversamente dal calo regionale (-1,1%) e in linea con la variazione positiva nazionale (+3,2%). Questo il quadro dei risultati elaborati dall'Osservatorio economico e sociale della Camera di Commercio della Romagna su dati Istat. Le importazioni ammontano a 862 milioni di euro, in forte crescita tendenziale (+54,4%). E' positivo il saldo commerciale (esportazioni meno importazioni) fatto regi-

strare nei primi tre mesi dell'anno (+295 milioni di euro), anche se il deciso incremento delle importazioni porta ad una contrazione dello stesso rispetto al saldo gennaio-marzo 2024 (-47,7%). Aumentano inoltre le esportazioni di molti dei principali prodotti. In particolare: +20,8% i prodotti dell'agricoltura (13,8% del totale), +4,9% i prodotti in metallo (11,5%), +18% i mezzi di trasporto (8,8%), di cui +18,7% le navi e imbarcazioni (7,6%), +10,6% i prodotti alimentari e le bevande (8,5%), +12,1% gli articoli sportivi (7,9%) e +3,3% gli articoli in gomma e materie plastiche (6,2%). Calano, invece, le esportazioni

dei macchinari (-8,5%), dei macchinari e degli apparecchi meccanici (14,3% del totale), -1,7% per gli apparecchi elettrici (5,7%) e -8,4% le calzature (3,6%). I principali Paesi di destinazione delle esportazioni sono, nell'ordine, Francia (18,6% del totale), Germania (12,9%), Spagna (6,9%), Stati Uniti (6,2%), Regno Unito (4,2%), Polonia (3,7%) e Paesi Bassi (3,7%). Di questi, risultano in crescita Francia (+20,9%), Germania (+15,7%), Spagna (+6,4%), Regno Unito (+20,3%) e Polonia (+3,1%), mentre sono in flessione Stati Uniti (-9,9%) e Paesi Bassi (-10,5%).

**Gianni Bonali**

## ECONOMIA

Forlì

# La grande crisi del commercio

## «Desertificazione in centro Sicurezza, servono soluzioni»

Confcommercio, a margine dell'assemblea, torna a discutere dei temi caldi cittadini tra cui la chiusura dei negozi negli ultimi anni, la microcriminalità e il futuro dell'aeroporto



Si è svolta martedì sera l'assemblea di Confcommercio e in chiusura si è tenuto un dibattito in cui il presidente Roberto Vignatelli e il direttore Alberto Zattini sono stati incalzati sui temi d'attualità da Marco Bilancioni, caposervizio della redazione forlivese del Carlino. «Premetto che siamo un'associazione apartitica - spiega il direttore Alberto Zattini -, ma interveniamo con idee e proposte per rilanciare il territorio e rispondere alle sollecitazioni dei nostri iscritti».

Il presidente Vignatelli ha sottolineato come «il mondo del commercio sia in crisi e che a Forlì le chiusure di negozi che si susseguono da diversi anni, soprattutto in centro, abbiano diverse ragioni. Sono state infatti create strutture artificiali, come Iper e Formi, che hanno compromesso le attività di vicinato. Inoltre, le politiche abitative messe in atto dalle diverse amministrazioni hanno allontanato i forlivesi dal cuore della città, con tutte le conseguenze del caso». Viene sottolineato come la pandemia Covid e i fenomeni alluvionali abbiano aggravato la situazione economica e chi ha resistito «è stato stoico - aggiunge Vignatelli - offrendo un servizio a universitari e soprattutto agli anziani che non hanno la possibilità di spostarsi in periferia».

La «desertificazione» degli ultimi 35 anni dipende «dalla politica che ha abdicato alla sua funzione e ha inseguito la speculazione urbanistica, dimenticando una programmazione commerciale che supportasse gli esercizi in centro storico». Tra i temi lanciati nel dibattito cittadino da Confcommercio c'è sicuramente quello della sicurezza e «il presidio della Polizia locale in piazzetta Antica Pescheria, nei pressi di corso Diaz - afferma il direttore Alberto Zattini - va in questa direzione. Anche se ogni giorno assistiamo a fenomeni di criminalità, furti, rapine, con la zona della stazione ferroviaria che è diventata un luogo di spaccio e le persone si sentono insicure. Gli organici delle forze dell'ordine sono inadeguati e la provocazione che abbiamo lanciato è quella di far intervenire l'Esercito per riportare maggiore tranquillità».

«La presenza di negozi aperti - sottolinea Vignatelli - è un primo presidio del territorio, ma anche le scelte di spostare la sede della Polizia locale in via Punta di Ferro, così come il trasferimento del terminal bus dal centro alla stazione non hanno contribuito alla sicurezza della zona». È stato toccato il tema dell'aeroporto: «una risorsa fondamentale che va sostenuta - spiega Zattini - perché crea un importante indotto economico e turistico per tutto il comprensorio. Inoltre, viste le difficoltà dello scalo di Bologna nella gestione del grande flusso di passeggeri, mi auguro che il presidente regionale Michele De Pascale mantenga gli impegni pre-

si in campagna elettorale e promuova un sistema aeroportuale integrato che coinvolga maggiormente Forlì». Sul versante dei lavori pubblici l'intervento di riqualificazione di corso della Repubblica «procede a rilento - precisa Vignatelli -, ma occorre attendere la fine: mi auguro che alberature e rifiniture diano alla via una veste più importante, che al momento è inespressa». «Occorre comunque dire - afferma Zattini - che la sistemazione della Galleria Vittoria, con annesso parcheggio, è stato un bel investimento e anche l'Hotel della Città, con la sua destinazione residenziale, renderà il centro più animato».

Gianni Bonali



Il presidente di Confcommercio Roberto Vignatelli con il caposervizio della redazione forlivese del Carlino Marco Bilancioni; in alto il direttore Alberto Zattini

# La salute delle imprese

## Debole crescita in regione

### «I dazi? Non spaventano»

La Banca d'Italia ha presentato il suo report per l'Emilia-Romagna. Per l'industria una flessione del 3% e calano le vendite estere



È stato presentato ieri pomeriggio dalla Banca d'Italia il rapporto 'L'economia dell'Emilia-Romagna'. Gli economisti Litterio Mirenda e Michele Mariani hanno analizzato gli aspetti legati all'evoluzione del contesto internazionale, delle aree interne e agli effetti delle alluvioni, e connessi all'esposizione del mercato del lavoro, all'intelligenza artificiale, all'innovazione e alla produttività. È seguita una discussione moderata da Silvia Del Prete della Banca d'Italia di Bologna, alla quale hanno partecipato Paolo Maggioli, amministratore delegato del Gruppo Maggioli, e Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna.

L'economia regionale è cresciuta debolmente (+0,4%), risentendo del calo della domanda estera e dell'incertezza del quadro internazionale. Nel primo trimestre del 2025, secondo gli in-



La discussione che ha seguito la presentazione del rapporto della Banca d'Italia

dicatori disponibili, la dinamica del prodotto non ha mostrato particolari segnali di recupero: sulle prospettive di crescita gravano rischi al ribasso per il perdurare delle tensioni geopolitiche e per le restrizioni commerciali introdotte dagli Stati Uniti. Nel 2024 nel settore agricolo il valore aggiunto è aumentato, recuperando parte della contrazione registrata nel 2023 per effetto delle alluvioni di maggio.

Nell'industria, produzione e fatturato hanno fatto segnare una flessione del 3%: i cali dell'attività sono stati diffusi tra i settori, in particolare moda, metallurgia e meccanica.

Le vendite all'estero sono diminuite del 2,1%. Le flessioni hanno interessato tutti i settori ad eccezione di farmaceutica, alimentare e automotive.

Le esportazioni dell'anno in corso potrebbero essere penalizza-

te dall'inasprimento della politica commerciale statunitense, con l'export dell'Emilia-Romagna verso gli Stati Uniti che rappresenta il 12,5% del totale.

Nella provincia di Forlì-Cesena l'export ha registrato un +0,4%, con l'1,5% in più di occupati, ma con un credito d'impresa in calo del 5% e un territorio romagnolo che sconta un rischio idrogeologico alto (60% rispetto al 18% nazionale).

«Le imprese - spiega il presidente camerale Carlo Battistini - sanno comunque reagire alle difficoltà. I minacciati dazi Usa sono al momento solo annunciati, ma il 70% del nostro export è in Europa. Delle nostre 70mila imprese, solo 3 mila esportano, di cui mille abitualmente. Negli Stati Uniti i settori più importanti per la nostra economia sono l'agroalimentare, la nautica, il mobile imbottito e la moda».

g. b.

Focus

# Il festival Agrofutura a Cesena «Agroalimentare, ecco le sfide»

Innovazione, sostenibilità e cambiamenti climatici: il nostro focus con i protagonisti del settore

di **Luca Ravaglia**  
CESENA

**Appuntamento** a Cesena, nel cuore pulsante della Romagna. L'inizio è un applauso. Un applauso che questo territorio si merita per quello che ha vissuto nel suo recentissimo passato – un'alluvione impossibile da dimenticare – e per il modo col quale sta lavorando sodo per rialzarsi. Il Festival Agrofutura ieri dopo le tappe di Bologna e Firenze è arrivato alla Biblioteca Malatestiana, un patrimonio dell'umanità Unesco trasformato in location d'eccezione dove parlare di innovazione, sostenibilità e sviluppo del comparto agroalimentare. Ad accogliere la folta platea formata da importanti figure del panorama imprenditoriale e istituzionale del territorio (era presente anche la deputata di Forza Italia, Rosalba Tassinari), ma anche da tanti cesenati interessati a cogliere dal vivo le tracce sul futuro che ci aspetta, è stato il vicedirettore del *Resto del Carlino*, Valerio Baroncini, che ha dialogato prima di tutto col sindaco Enzo Lattuca. «Il settore agricolo – ha commentato il primo cittadino – è stato e dovrà continuare a essere strategico per il nostro territorio. Dovrà esserlo pure in un contesto radicalmente cambiato, come i cambiamenti climatici e la recente alluvione che ci ha colpito stanno ampiamente dimostrando. A Cesena ci sono le imprese, l'università, il tecnopolo e soprattutto la tradizione». Così il sindaco ha raccontato di un recente incontro con una centenaria che ricordava di quando il giorno dopo il matrimonio come regalo aveva ricevuto una zappa. «Oggi quel mondo non c'è più e non tornerà. Serve guardare avanti sapendo che lo sviluppo ha combattuto la povertà e portato tante cose positive, ma anche tante nuove sfide».

**Ed è appunto** di queste sfide che si è parlato nel corso della giornata. «Stiamo crescendo in un contesto nel quale il consumo alimentare è stabile – ha analizzato il presidente di Orogel

**MASSIMILIANO PETRACCI (UNIBO)**  
«Da trent'anni a Cesena c'è il corso di laurea in scienze e tecnologie alimentari»



Il festival Agrofutura nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana di Cesena. Sotto, ospiti e relatori. Da sinistra: Andrea Gianotti (Distal, Unibo), il sindaco Enzo Lattuca; Bruno Piraccini, presidente Orogel; Marco Lazzari, responsabile Agri Banking di Bper; Massimiliano Petracchi (Unibo) e Federico Facciani, presidente della Strada dei vini e sapori dei Colli di Forlì e Cesena



Bruno Piraccini -. Siamo diventati protagonisti della filiera facendo da tramite tra il mondo dei produttori e i consumatori, perché il punto è produrre ciò che serve al mercato. Il programma di investimenti del gruppo nel triennio 2024-27 è di 200 milioni di euro. Offriamo prodotti sostenibili, che evitano sprechi e pensano alla tutela dell'ambiente. Il futuro del comparto e delle nuove generazioni dipenderà da ciò che riusciamo a fare oggi».

Marco Lazzari, responsabile del servizio agri banking di Bper Banca, ha invece analizzato l'argomento dal punto di vista de-

gli istituti di credito: «La filiera agricola è una delle poche che sta crescendo a livello di export e ha peculiarità tutte sue. Per questo è importante riuscire a parlare la stessa lingua e per questo noi abbiamo assunto agronomi con l'intento di agevolare il dialogo con chi si aspetta legittimamente che chi gli sta davanti capisca prima di tutto le sue esigenze. Esigenze che

**FEDERICO FACCIANI**  
«Lavoriamo per creare eventi nelle aziende e fare conoscere le nostre eccellenze»

**BRUNO PIRACCINI DI OROGEL**  
«Piano da 200 milioni di investimenti, prodotti sostenibili evitando gli sprechi»

**IL SINDACO ENZO LATTUCA**  
«Il settore agricolo dovrà continuare a essere strategico nel nostro territorio»

**MARCO LAZZARI DI BPER BANCA**  
«La filiera agricola è una delle poche che sta crescendo a livello di export»

sono ampie e complesse, perché nel settore si sta investendo davvero tanto, a partire dai processi tecnologici, sulla scia in particolare del ruolo giocato dalle nuove generazioni. Di più: un'azienda su tre in questo comparto è femminile. Le donne portano concretezza e determinazione».

**Parlando** di innovazione, il ruolo dell'università è imprescindibile. «Da trent'anni a Cesena è stato attivato il corso di laurea in scienze e tecnologie alimentari – ha rilanciato Massimiliano Petracchi, responsabile dell'unità organizzativa dell'omonimo dipartimento cesenate -. E sta-



to possibile farlo perché l'Università di Bologna ha creduto fortemente in questo progetto. Ora siamo pienamente connessi con la città, offrendo tre corsi di studio, una laurea magistrale e un dottorato». Sul tema ha rilanciato Andrea Gianotti, coordinatore del corso di laurea in Scienze e cultura della gastronomia: «Non formiamo chef o tantomeno grandi chef, ciò che offriamo è fortemente connesso alle esigenze del territorio e delle imprese. In cima alla lista c'è la valorizzazione della produzione, che deve passare dalla narrazione di ciò che in più il mondo agricolo sa offrire. E che i consumatori meritano di conoscere».

**A chiudere** il cerchio è stato Federico Facciani, presidente dell'Associazione della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena. «Contiamo su cento soci – ha detto -. la nostra realtà è nata nel 2000 per fare fronte prima di tutto all'esigenza di rendere visibili le aziende vitivinicole del territorio. Oggi, ai tempi degli smartphone, di internet e dei social, le esigenze sono cambiate: lavoriamo per creare eventi all'interno delle aziende che si uniscano a esperienze a 360 gradi, tra escursioni e degustazioni di prodotti, per fare in modo che i visitatori, che vengono da fuori, ma anche della zona, conoscano appieno le eccellenze di questa fetta di Romagna». Il festival Agrofutura è organizzato da *Quotidiano Nazionale*, *Il Resto del Carlino*, *La Nazione*, in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, e con il patrocinio del Comune di Cesena. Main partner Bper Banca; partner Amadori, Inalca-Cremonini, Orogel e Selenella. Green design partner O2Farm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANDREA GIANOTTI (UNIBO)**  
«Non formiamo chef ma offriamo ciò che serve alle esigenze di territorio e imprese»

**SPECIALE AGROFUTURA**  
I protagonisti

**Bper e le imprese**  
«Da sempre vicini al mondo agricolo Promuoviamo ascolto»

Marco Lazzari, responsabile servizio Agri Banking del gruppo: «Siamo una banca attenta alle specificità di ogni fase della filiera Focus su esigenze finanziarie, valorizzazione di prodotti e investimenti»



Una vista dall'alto di campi e, in basso, Marco Lazzari di BPER Banca

di Marco Principini

«BPER è da sempre molto vicina al mondo agricolo e agroalimentare». Marco Lazzari, responsabile servizio Agri Banking di BPER Banca, sintetizza così lo spirito della banca. Una banca sempre più vicina al mondo delle imprese, dunque. Una banca «attenta alle specificità che contraddistinguono ogni fase della filiera agricola, dalla produzione dei prodotti agricoli alla trasformazione, sino alla distribuzione. Ha compiuto due anni nelle scorse settimane, il Servizio Agribanking di BPER Banca, nato proprio per dare una consulenza specialistica alle tante aziende clienti del settore primario e agro industriale. Oggi la struttura può contare su una squadra di specialisti esperti e di consulenti a 360 gradi, con la presenza di agronomi. «Accompagniamo l'impresa agricola nelle esigenze finanziarie per la conduzione dei terreni, nella valorizzazione dei prodotti e nei progetti d'investimento - spiega Lazzari -. Facilitiamo l'accesso al credito anche con l'utilizzo di garanzie pubbliche quali il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole Medie Imprese, Ismea, Sace e nuovi strumenti come la garanzia con pegno rotativo sui vini e formaggi Dop, utilizzando anche soluzioni innovative che prevedono l'applicazione di strumenti di blockchain».

**C'è poi il capitolo investimenti.** «Siamo vicini alle aziende che intendono acquisire nuovi terreni, valorizzare nuove coltivazioni che possano rispondere alle mutate esigenze del mercato e residenti alle varie fitopatie, o che realizzano impianti d'irrigazione innovativi, che acquistano macchine e attrezzature dotati di sistemi di precisione e tecnologia

4.0 e che affiancano e integrano ai processi produttivi sistemi di produzione di energia rinnovabile. Il nostro supporto si estende anche allo sviluppo dei Piani Operativi alle O.P. e A.O.P. del territorio (Organizzazione di Produttori o Associazioni di Organizzazioni) con rilascio di fiducjussioni per importi anche molto elevati, volte a facilitare l'incasso dei contributi a fondo perduto che permettono a centinaia di piccole e medie aziende agricole di portare avanti investimenti che sono indispensabili per essere competitivi, ma anche per impostare strategie ESG e migliorare le condizioni di lavoro».

**Non mancano** le difficoltà del sistema bancario nella valutazione delle imprese agricole: «Le regole per la valutazione del credito impongono approfondimenti che non sono di semplice attuazione per imprese che, come quelle agricole, nella maggior parte dei casi non redigono bilanci, non hanno contabilità e ritorni economici lunghi, decisamente fuori dai normali standard - continua il responsabile servizio Agri Banking di BPER Banca -. Per queste ragioni BPER si è dotata di figure specialistiche che possono garantire

consulenza a tutti i gestori di relazione e alle filiali che si avvicinano a richieste di finanziamento da parte di clienti agricoltori. La distribuzione dei nostri impieghi è in linea con le principali filiere agricole e agroalimentari nazionali. Certamente una nostra priorità è accompagnare le filiere di qualità, l'innovazione, l'economia circolare e la copertura dei rischi da parte dell'impresa partendo sicuramente da interventi mirati su difese attive volte a mitigare il grande problema di eventi climatici che diventano talvolta anche catastrofici».

**I professionisti** Agribanking di BPER non vogliono presentarsi ai clienti solamente con un'offerta di prodotti e servizi: vogliono dialogare con chi fa impresa tutti i giorni, capirne fino in fondo ambizioni e difficoltà immedesimandosi negli obiettivi di business, perché solo attraverso

“  
**Vogliamo dialogare con chi fa impresa tutti i giorni, capendo ambizioni, difficoltà e obiettivi di business**”

una conoscenza approfondita delle persone, delle realtà aziendali e degli scenari della filiera si può poi essere bravi e tempestivi nelle risposte come partner bancario. Ecco, dunque, la necessità di promuovere e finanziare incontri come 'Agrofutura', l'ultimo di una serie di iniziative volte a creare network, reciproca conoscenza e condivisione di know-how tra istituto di credito, aziende, mondo accademico e istituzioni.

**In tutto** questo, si inseriscono politiche mirate per le donne e per i giovani. «Le donne, sempre di più, sono una forza determinante per il settore agricolo ed insieme ai giovani ne rappresentano il futuro - puntualizza Lazzari -. BPER è consapevole del ruolo delle donne nell'impresa agricola sia come imprenditrici che come dipendenti, avendo maturato esperienze positive nelle relazioni commerciali e creditizie con aziende agricole gestite da donne».

«In merito ai giovani - insiste ancora Lazzari - siamo sempre più attenti a valorizzare lo specifico know-how valorizzando il passaggio generazionale, favorendo i giovani con esperienza lavorativa nel settore agricolo o con studi specialistici, consapevoli che i giovani sono alla base dell'innovazione ed il giusto innesto con le tradizioni. E per quanto riguarda il volume di prestiti per il settore Esg? «BPER eroga circa 100 milioni al mese di finanziamenti al settore agroindustriale e buona parte di questi hanno finalità ESG: decarbonizzazione, energie rinnovabili, governance, social - chiude Lazzari -. Importante sottolineare anche la piena integrazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del credito in BPER, proprio a testimoniare come intendiamo questi investimenti quali sinonimo di competitività, sviluppo e resilienza».

**In pillole**

**IL SERVIZIO**



**Una squadra di specialisti**  
A 360 gradi

**Il Servizio** ha due anime, una di prodotto e di processo e una commerciale, e conta su una squadra di specialisti esperti e di consulenti a 360 gradi

**I NUMERI**



**Dopo due anni**  
Circa 60.000 clienti

**Dopo due anni** i clienti sono circa 60mila, gli impieghi ammontano a 4,6 miliardi di euro e la raccolta a 3,5 miliardi miliardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SITUAZIONE IN ROMAGNA

# Per il miele si prospetta un'altra annata amara

I cambiamenti climatici condizionano il lavoro delle api creando problemi di produzione  
Torri: «Quest'anno ho raccolto 8 kg per arnia di miele di acacia rispetto ai 20 del 2010»

## CESENA

## CRISTIANO RICIPUTI

Anche il 2025 non si prospetta una buona annata per il miele. Apicoltore Giampiero Torri di Cesena traccia un quadro della situazione. «Il meteo sta condizionando tutto il settore e questo crea crolli della produzione. Un esempio: quest'anno ho raccolto circa 8 kg di miele di acacia per arnia, contro una media di 20-25 di quindici anni fa. Eppure le spese sono aumentate». Da almeno tre anni a questa parte la produzione di miele in Romagna è crollata. Primavera umide e piovose, con repentini aumenti della temperatura fino a 35 °C in giugno stressano le api. «Con questo gran caldo, le api escono dall'arnia per cercare il nettare solo nelle prime ore del mattino. Poi, quando i valori salgono, tornano in arnia. Quando il caldo diventa insopportabile, vanno in cerca di acqua che portano nell'arnia per raffrescarla: è una sorta di climatizzazione che svolgono per preservare la salute. Ma così facendo producono pochissimo miele».

In questo periodo sarebbe il momento del miele millefiori, ma il rischio concreto è quello di avere le produzioni dimezzate. «Fra l'altro - continua Torri - lo sfasamento delle stagioni influisce negativamente sulla salute generale degli alveari. Nello scorso inverno ho perso quasi il 50% delle api. Attualmente ho circa 300 arnie, mentre una decina di anni fa ne avevo 700. Insomma, fare l'apicoltore è diventato sempre più difficile».

Eppure nei supermercati il miele non



Il miele romagnolo resta di alta qualità e in campagna è facile imbattersi in apicoltori che vendono direttamente il prodotto a km zero

manca mai. «Occorre fare attenzione a quello che si compra. Quando vedete in etichetta la scritta "miscela di mieli dell'Ue", oppure altri Paesi di provenienza, io ci penserei due volte prima di acquistare. Per chi abita in Romagna, consiglio di andare direttamente dagli apicoltori: girando in campagna ogni tanto vedete la scritta per la vendita diretta, oppure cercateci su internet. Comprate prodotto italiano, ve lo

garantiamo sotto tutti i punti di vista».

Nelle ultime annate la produzione italiana si è dimezzata per cui i prezzi sono piuttosto elevati. «Certo, quello estero costa poco, ma forse qualcuno ha visto la trasmissione su Raitre in cui si parlava di miele sintetico dalla Cina, fatto non dalle api, ma raffinando lo zucchero. Insomma, fate come volete, ma io consiglio di acquistare solo prodotto di alta qualità».

# ECONOMIA

## Fatturato industriale Ravenna è leader tra le province romagnole

### RAVENNA

La Romagna conferma la propria forza industriale anche nel 2023, contribuendo in modo sostanziale al sistema produttivo dell'Emilia-Romagna. Secondo i dati elaborati dall'Area Studi Mediobanca su bilanci non consolidati, le medie imprese industriali regionali sono 467 (il 12,5% del totale nazionale), con un fatturato aggregato di oltre 25 miliardi di euro, pari al 13,1% del totale italiano.

In questo quadro, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si distinguono per solidità e continuità. Le 37 medie imprese di Ravenna generano 2,6 miliardi di euro di fatturato, collocando la provincia al quinto posto regionale. A seguire, Forlì-Cesena con 47 imprese e 2,1 miliardi di fatturato, e Rimini, che conta 26 imprese per 1,1 miliardi. Insieme, le tre province romagnole superano i 5,8 miliardi di euro, rappresentando

oltre un quinto del valore regionale.

Le performance si inseriscono in un contesto competitivo favorevole per le imprese emiliano-romagnole, che vantano un fatturato medio di 53,6 milioni di euro e una redditività operativa (Ebit Margin) dell'8,3%. Anche l'occupazione si conferma uno dei punti di forza, con 58.700 addetti impiegati nel settore.

Significativo anche il peso dell'export, che rappresenta il 36,5% del fatturato totale regionale, equivalente a oltre 9,1 miliardi di euro. Un segnale chiaro della competitività internazionale delle aziende locali, capaci di affrontare i mercati esteri con continuità e visione strategica.

In un'economia regionale che punta sull'innovazione e sull'internazionalizzazione, la Romagna industriale resta un asse portante, forte di un sistema imprenditoriale radicato, diversificato e reattivo.

# ECONOMIA

## ESERCIZIO DEL 2024

# Terremerse rafforza il trend di crescita

In aumento lo scorso anno anche il patrimonio netto della cooperativa che si attesta a 42,6 milioni di euro

### RAVENNA

Il 2024 rappresenta per Terremerse un ulteriore passo avanti sulla strada di una crescita solida e costante. I dati del bilancio appena presentato nel corso delle assemblee dei soci confermano che, nonostante uno scenario economico segnato da sfide complesse e fattori di instabilità internazionali, la cooperativa ha saputo consolidare e rafforzare la propria posizione sul mercato. La visione strategica che punta su integrazione, innovazione e attenzione ai soci e ai territori, ha permesso di ottenere risultati significativi. Nell'esercizio 2024 il valore della produzione è stato pari a 288 milioni di euro, in aumento di 25 milioni rispetto all'anno precedente, mentre il volume d'affari del bilancio consolidato del Gruppo Terremerse è stato di 302 milioni di euro. L'utile netto di 1.203.408 euro, comprende accantonamenti prudenziali a protezione del valore del patrimonio della Cooperativa. In crescita anche il patrimonio netto, che si attesta a 42,6 milioni di euro.

Il 2024, dunque, si può considerare un anno di rafforzamento per Terremerse, confermando un trend di irrobustimento patrimoniale e finanziario ormai costante dal 2018. Al netto delle dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli, l'azienda prosegue il proprio percor-



La sede di Terremerse

so di crescita dimensionale, sia nei volumi di fatturato, sia nel numero di dipendenti e di territori serviti.

### Innovazione e sostenibilità

«In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni e incertezze, Terremerse continua a distinguersi grazie anche a una strategia che pone al centro innovazione e sostenibilità. I positivi indicatori economico-finanziari del 2024 rappresentano non solo la conferma della solidità dell'azienda, ma anche una valida base per affrontare con fiducia le sfide future. L'impegno nella ricerca, lo sviluppo di nuove partnership e di investimenti evidenziano un approccio lungimirante, che

consente alla nostra Cooperativa di guardare con ottimismo alle opportunità che il futuro potrà offrire», sottolinea Emilio Sabatini, Direttore Generale Terremerse. Che prosegue: «Riteniamo che il modello integrato di Terremerse sia quello più utile alle dinamiche gestionali della cooperativa e per i soci agricoli: alle spalle dell'attività di vendita dei mezzi tecnici, del ritiro e commercializzazione di cereali e ortofrutta, l'Ufficio ricerca e sviluppo è in grado di integrare orientamenti tecnici e produttivi alle aziende agricole per tutte le principali colture, dalle orticole industriali, alle varietà di frutta e cereali, alla vite, su tutti i territori presidiati».

## ECONOMIA

# Sapir, bilancio positivo Utile netto a 4,4 milioni Eletto il nuovo cda

Sabadini confermato alla presidenza e Pepoli alla carica di amministratore delegato

### RAVENNA

L'assemblea degli azionisti di Sapir, tenutasi ieri mattina, ha approvato il bilancio civilistico e consolidato per l'esercizio 2024, confermando l'andamento positivo della società e del Gruppo. I dati presentati mettono in evidenza una solida crescita, sia in termini economici sia operativi.

Il bilancio civilistico al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 3,113 milioni di euro, mentre il bilancio consolidato ha registrato un valore della produzione di 74,338 milioni di euro e un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 4,444 milioni di euro.

Positivo anche l'andamento del patrimonio netto consolidato, che si attesta a 134,278 milioni di euro, in aumento rispetto ai 133,072 milioni dell'anno precedente. Un risultato che rafforza la posizione finanziaria del Gruppo, a beneficio di tutti gli azionisti, tra cui prevalgono i soci pubblici.

Sotto il profilo operativo, i terminal del Gruppo Sapir hanno movimentato circa 3,6 milioni di tonnellate di merci varie e prodotti liquidi nel 2024, con un incremento del 9% rispetto al 2023. In crescita anche l'occupazione: il numero medio di di-



Riccardo Sabadini è stato confermato alla presidenza

pendenti è salito da 223,2 a 235,1 unità.

Nel corso dell'assemblea si è inoltre proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione per il triennio 2025-2027. Il nuovo board è composto da Riccardo Sabadini, Nicola Sbrizzi, Mauro Pepoli, Emanuela Bacchilega, Luca Grilli, Massimo Mazzavillani, Elisabetta Molinari, Guido Ottolenghi e Marianna Pampanin.

Al termine dei lavori assembleari, il Consiglio si è riunito per le nomine esecutive, confermando l'avvocato Riccardo Sabadini alla presidenza, Nicola Sbrizzi alla vicepresidenza e Mauro Pepoli nel ruolo di amministratore delegato.

## Ciliegie, mirtilli e lamponi sotto la lente di tecnici e agricoltori a Casemurate



Sopra, la sede dell'azienda cesenate  
A lato, un momento della mostra  
pomologica organizzata  
a Casemurate

### RAVENNA

Oltre 50 fra tecnici, agricoltori e operatori commerciali hanno partecipato la scorsa settimana alla mostra pomologica organizzata a Casemurate dalla Battistini Vivai. In mostra varietà e selezioni di mirtillo, lampone, ciliegie, albicocche, pesche e nettarine.

«I campioni hanno provenienze diverse - ha esordito Paolo Laghi, uno dei titolari della Battistini Vivai - in quanto non tutte le selezioni sono già coltivate nei nostri areali. Considerato il periodo, siamo nel pieno della raccolta delle ciliegie in Emilia Romagna. Al di là della varietà, abbiamo visto che c'è un grosso attacco di *Drosophila* e solo chi ha le reti anti-insetto è riuscito a contenere bene il problema. Altrimenti servono ripetuti trattamenti, ma non sempre si dispone di molecole efficaci».

Rimanendo in tema di ciliegio, «occorre sempre evitare che le piante entrino in stress perché poi recuperare è difficile. Ormai quasi tutti i nuovi impianti vengono realizzati in ambiente protetto, però poi sotto copertura i portinnesti nanizzanti rischiano di mandare in stress la pianta quando non gestiti al meglio».

Un altro problema riscontrato negli ultimi anni, è che la maturazione delle varietà non è più scalare, secondo le aspettative. Questo lo ha sottolineato anche Giulia Battistini: «Dopo Kordia, le varietà che do-



vrebbero maturare nel giro di 15 o 20 giorni si concentrano e i tempi di maturazione si accorciano. La causa è da ricercare nell'andamento meteo. Sul fronte della ricerca, ora si va a selezionare anche un carattere che fino a qualche anno fa sarebbe sembrato impensabile, vale a dire la grossezza del picciolo. Più un picciolo è corposo, più resiste nel post raccolta e non appassisce subito, dando così l'impressione che il frutto sia comunque più fresco di quanto magari non sia». **CRIS. RICLI**

## Cervia

# Parco della Salina, utile di 29mila euro

Approvato il consuntivo 2024. Pomicetti: «La richiesta del sale dolce è sempre rimasta forte. Abbiamo un'ottima reputazione»

**Con voto** favorevole e unanime il bilancio consuntivo 2024 del Parco della Salina di Cervia è stato presentato al cda (in data 27 marzo), e approvato dall'assemblea dei soci (il 29 aprile); l'utile è di 29mila euro. Il 2024 è stato un anno di ripartenza per la Salina di Cervia e per la Romagna, dopo che due anni fa l'alluvione ha distrutto tutto. Nel corso dell'esercizio 2024 sono continuati i riflessi negativi derivanti dall'alluvione di maggio 2023 sia come attrezzature ancora non disponibili, sia come immobili ancora da ripristinare in toto, sia come personale dipendente (in buona parte ancora in cassa integrazione). L'ordinanza del Commissario Straordinario alla ricostruzione Generale Figliuolo nella quale sono state assegnate risorse per 5.965.000 euro, per i ripristini, almeno parziali di quanto andato distrutto a seguito dell'alluvione, ha aperto un orizzonte di speranza e di rinnovata fiducia, per la rinascita della Salina.

**La Salina** è ripartita con la raccolta del sale nel settembre 2024. «La richiesta del nostro



Il presidente del Parco della Salina, Giuseppe Pomicetti

Sale Dolce di Cervia è sempre rimasta molto forte, e sono continue le richieste di informazioni, anche quando non avevamo scorte disponibili. Ora il Sale è tornato negli scaffali e possiamo soddisfare parte della domanda – sottolinea il Presidente del Parco della Salina, Giuseppe Pomicetti -. Questa società, come ben dimostrano i risultati economici conseguiti nei passati esercizi, ha sempre aumentato i livelli di fatturato realizzan-

do contestualmente diversi investimenti e migliorie utilizzando sempre risorse proprie ed oggi, nonostante il perdurante fermo produttivo, gode ancora di una ottima reputazione sul mer-

### IL SINDACO

**«Finanziamento da 1,7 milioni e convenzione con il Comune per dare continuità»**

cato alimentare e riteniamo che, una volta che il nostro prodotto tornerà sugli scaffali degli esercenti, in un orizzonte temporale di 18-24 mesi si potrà tornare alla situazione ante alluvione. Una volta normalizzata la situazione si potranno realizzare l'uscita di nuovi prodotti sul mercato, già in programma, ed opere per la conservazione dell'ambiente e pertanto, per accelerare tale processo, è indifferibile la ripresa della produzione e vendita entro la prossima Pasqua 2025».

**Così** il sindaco Mattia Missiroli: «Attendiamo la ripresa complessiva del comparto delle Saline per procedere il prossimo anno con le scelte di prospettiva e di rilancio, così come indicato anche dal Consiglio comunale. Confidiamo che gli ulteriori finanziamenti di 1,7 milioni di euro da parte del Commissario straordinario e l'allungamento della convenzione da parte del Comune consentano alla Società di garantire la continuità aziendale». Confermato l'intero cda; il Parco del Delta del Po ha nominato Adele Fiorani.

**Ilaria Bedeschi**

## I NODI DEL COMMERCIO

Tra luci e ombre

# Vetrine vuote in centro Da chi va in pensione a chi si trasferisce Le serrande abbassate

‘Antonello Serio’ tra le attività che hanno chiuso i battenti  
‘Spazio Matteotti’ ora è sulla via Emilia: «Abbiamo deciso di cambiare»  
Farolfi (News Calzature): «È giunto il momento del meritato riposo»

di **Francesca Pradelli**

Un foglietto attaccato alla vetrina di una struttura vuota e spenta, con le firme delle commesse e tanti cuoricini per ringraziare chi, nel corso degli anni, ha frequentato il negozio. Questo è ciò che rimane di ‘Antonello Serio’, sotto l’orologio, una delle tante attività che, negli ultimi mesi, ha abbassato la serranda nel centro di Imola. Nonostante la zona sia rifiorida dal punto di vista ristorativo, complici l’apertura di Caridi nell’ex bar Bacchilega sotto l’orologio e Controcorrente e Semplice, su piazza Matteotti, per le attività alla vendita non si può dire la stessa cosa. Sotto i portici della Fondazione Cassa di Risparmio, con le vetrine che affacciano su Piazza Matteotti, altrettanti negozi si preparano ad essere svuotati. Per Spazio Matteotti, ad esempio, però, si tratta solo di un trasferimento. «Abbiamo deciso così dopo una serie di avvenimenti che ci hanno spinto a dover effettuare un cambiamento, senza però nessuna motivazione davvero precisa» specificano i titolari mentre si chiudono la porta dell’ex negozio di spalle, ad oggi localizzato in via Emilia. Non si può dire uguale di «Tapezzeria Nuova Negrini», all’angolo di via Aldrovandi, dove l’assenza di un cartello di avvertimento fa presumere una chiusura definitiva senza cambiamenti e senza sapere se quello spazio vuoto potrà essere riempito da qualcun altro. Anche «News Calzature» ha chiuso definitivamente i battenti a fine maggio. «Ho chiuso con gioia, perché sono andata in pensione - racconta Lella Farolfi, la titolare dell’attività -. Ho deciso di cambiare vita. Ma sono felice, perché per me è la chiusura di un capitolo che è stato davvero bello, con i suoi alti e i suoi bassi. Essere stata sulla piazza per così tanto tempo è stato bello, ma adesso è il momento di salutare

tutti e concedersi il meritato riposo». Anche nei locali dove si affacciava Benetton, in piazza Gramsci, non ci sono ‘segni di vita’. «Gli affitti sono sicuramente molto alti e ciò non è di aiuto, ma credo che gli acquisti online facciano perdere potere a tanti negozi. Servirebbe una soluzione», sottolinea Michele Baccolini. Per Chiara Cocchi, titolare da ormai un anno di ColeiStore in, piazza

della Conciliazione, però, la questione anche un’altra. «Credo che ciò che spinge molti a desistere sia la scarsa presenza di cittadini in centro, al di là delle iniziative che vengono organizzate - dice infatti la giovane imprenditrice -. La mia attività ‘funziona’ perché mi sono creata una clientela fidelizzata, ma una mancata frequentazione del cuore della città non aiuta a tenere in vita le attività locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lella Farolfi si gode la meritata pensione. Sotto, Michele Baccolini



## Dalla sosta al turismo, le idee per il rilancio

Da Ascom e Cna a Confartigianato e Confesercenti: «Lavorare per invertire la linea di tendenza»

di **Aleksandra Arandelovic**

«I centri storici delle piccole cittadine e città sono in uno stato generale di sofferenza». Lo dice con chiarezza Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana. Secondo Renzi, la piazza è sempre stata un palco per momenti di condivisione, coesione e dibattito tra diverse anime e generazioni della città. L’affievolimento della partecipazione sarebbe causato «da molteplici fattori, tra cui il facilitato insediamento nelle periferie del passato». «Oggi - spiega invece Sabina Quarantini, presidente di Confesercenti - sempre meno venditori sono invogliati ad aprire attività in zone centrali per via di affitti e altre spese elevate». Il commercio, inoltre, risentirebbe del vistoso calo del potere d’acquisto degli stipendi. Altro ‘rivalle’, rafforzatosi durante e dopo il Covid, sarebbe il commercio online che prevede tassazioni inferiori. La varietà di prodotti disponibili su internet renderebbe più difficile anche trovare un segmento d’interesse da proporre a chi volesse aprire un proprio esercizio. Questo porta ad un circolo vizioso: i negozi si svuotano, le vetrine restano buie e di conseguenza i



residenti hanno meno voglia di frequentare queste zone. «Sta venendo a mancare anche il ricambio generazionale - segnala Quarantini -. Io presi il negozio 35 anni fa da mia madre, oggi, dopo i

**“**  
**Incoraggiare i negozianti a rimettersi in gioco**  
**Serve ricambio generazionale**

Le associazioni pronte a fare squadra per rendere il centro storico ancora più attrattivo e accogliente

nizzazioni per lavorare su viabilità, illuminazione e situazione parcheggio, sostiene.

«Mantenere il centro appetibile agli eventi, al turismo e allo stesso tempo alla quotidianità - è invece la ricetta del presidente di Cna Imola Luca Palladino -. Credo che quello che sia giusto fare sia incentivare l’integrazione tra queste dimensioni per invertire una tendenza che è una difficoltà che vivono tutti i centri storici». Il presidente trova che per incoraggiare i venditori a rimettersi in gioco possano aiutare incentivi come bandi e laboratori urbani. Andrea Martelli, direttore generale di Concommercio Ascom Imola, appoggia inoltre l’idea di rafforzare il legame tra centro storico ed eventi per stimolare i cittadini. «Come si è visto per la Formula 1, se ci sono eventi la gente in centro viene - sottolinea -. Abbiamo lavorato molto anche a Imola di Mercoledì», ieri sera si è svolta la seconda delle quattro serate che hanno l’obiettivo di colorare la città e portare le persone ad apprezzare il centro e tutto ciò che ha da offrire, inclusi i negozi. «Per fare shopping è fondamentale trovarsi in un momento di svago e rilassatezza», conclude Martelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Le costruzioni del futuro

# Uffici, sale per i corsi e box La 'mano' di Domus Materiae allo '04 Park-Monte Coralli'

L'azienda imolese ha realizzato le tre strutture in legno dell'impianto gestito a Faenza da Dovizioso. Il ceo Capirossi: «Una grande soddisfazione. A Roma abbiamo riqualificato i solai di Palazzo Farnese»

di **Claudio Bognesi**

**Parla imolese** il nuovo impianto sportivo «04 Park - Monte Coralli» di Faenza, campo cross di fresca inaugurazione che sarà anche Centro tecnico della Federazione Motociclistica Italiana. A realizzare le tre strutture in legno dell'impianto è stata infatti l'azienda imolese Domus Materiae srl di via Seli-ce, con il presidente e ceo Alberto Capirossi (in società con Luca Bartolini) che ha ricevuto anche i complimenti personali del ministro per lo Sport, Andrea Abodi, intervenuto al taglio del nastro. «E' stata una grande soddisfazione», ammette Capirossi raccontando i dettagli di un intervento da oltre 450 mila euro consistito in «quasi 2 mila metri da noi realizzati tra uffici, sale per i corsi e box», e lavori complessivi per la realizzazione del «04 Park - Monte Coralli» da 6 milioni di euro, durati un anno, con chiavi in mano per la gestione affidata al campione delle due ruote Andrea Dovizioso. L'appalto



Il nuovo impianto sportivo «04 Park - Monte Coralli» di Faenza, campo da cross che sarà anche Centro federale

pubblico, i cui lavori sono stati ultimati con i fondi del Pnrr - Sport e Inclusione -, è stato realizzato, riguardo alle strutture appaltate all'imolese Domus Materiae, «esclusivamente con fabbricati aventi struttura in legno, e rappresenta uno degli interventi di maggiori dimensioni realizzati in legno a livello nazionale», aggiunge Capirossi.

**Nata nel 2019** e con un fatturato passato dal mezzo milione di

euro il primo anno ai 2,5 milioni di euro dell'ultima chiusura di bilancio, Domus Materiae, che opera anche nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di materiali per l'edilizia e la ferramenta, si è specializzata sin dai suoi esordi nelle costruzioni in legno.

«Realizziamo abitazioni private, ma principalmente partecipiamo ad appalti pubblici», specifica il ceo snocciolando le uti-

me opere concluse e in via di realizzazione. «Stiamo concludendo la costruzione di un asilo a Castenaso (appalto da 400 mila euro, ndr) e a Palazzo Farnese a Roma, a due passi dal Vaticano, abbiamo rifatto completamente solai e tetto di questo prestigioso edificio di proprietà dell'Agenzia del demanio che verrà convertito a museo legato alla storia dell'Arma dei Carabinieri», ribadisce Alberto Capirossi.

Le eccellenze del territorio

IN PILLOLE



Abodi al taglio del nastro  
I complimenti del ministro

**I lavori** sono stati ultimati con i fondi del Pnrr e sono stati realizzati, riguardo alle strutture appaltate all'imolese Domus Materiae, esclusivamente in legno

I vantaggi di optare per una struttura abitativa in legno restano principalmente, spiega Capirossi, legati alla salubrità («minore esposizione all'inquinamento elettromagnetico e nessuna emissione di sostanze tossiche durante la produzione e la lavorazione del legno») e la velocità di realizzazione («i tempi sono dimezzati rispetto all'edilizia tradizionale»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CITTÀ DELLE ECCELLENZE

In vetrina

# Silflex, dall'Onu il premio per l'inclusività

L'azienda ha ricevuto il riconoscimento di Unhcr Italia per aver inserito donne rifugiate tra le dipendenti

**Prestigioso** premio per la Silflex. L'azienda di Silvia Carloni è una micro impresa artigiana tutta al femminile che da 50 anni produce tendaggi e tappezzerie in via Musconi. Nei giorni scorsi, l'attività ha ricevuto il premio Welcome 2024 da parte di Unhcr Italia, Agenzia Onu per i rifugiati, in qualità di azienda inclusiva. 'Welcome. Working for Refugee Integration' di Unhcr è un'iniziativa che favorisce l'inserimento lavorativo delle persone rifugiate in Italia. Il premio viene assegnato annualmente alle imprese che si sono distinte per aver effettuato nuove assunzioni di beneficiari di protezione internazionale, o per aver favorito il loro concreto inserimento lavorativo e sociale.

Da alcuni anni Silflex con la cooperativa Arca di Noè ha intrapreso un percorso per l'accoglienza di donne rifugiate, attraverso il Progetto LEI\_Lavoro, Empowerment & Inclusione, sostenuto dal Nuovo Circondario Imolese, favorendone l'inserimento formativo, lavorativo e sociale. Nel 2024 il percorso formativo e lavorativo per una rifugiata ucraina si è trasformato in un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Ricevere il premio e vedere Silflex riconosciuta da Unhcr come azienda inclusiva è per Silvia Carloni, titolare dell'impresa, motivo di pro-



L'azienda di Silvia Carloni è una micro impresa artigiana tutta al femminile che da 50 anni produce tendaggi e tappezzerie

fondo orgoglio e gratitudine: «Questo riconoscimento rispecchia i nostri valori aziendali e il nostro impegno nel favorire l'inserimento lavorativo ma anche sociale di persone che stanno affron-



**Gli assessori Spada e Raffini: «Un modello virtuoso che rende orgogliosa l'intera comunità»**

tando un periodo molto difficile della loro vita. Continueremo su questa strada visto il valore del progetto e la sua buona riuscita», sottolinea l'imprenditrice.

«Il riconoscimento assegnato alla Silflex è motivo di grande orgoglio per tutta la nostra comunità - sottolineano gli assessori Elisa Spada e Pierangelo Raffini -. Non si tratta solo di un premio, ma del segno concreto di un'idea di impresa che sa coniugare qualità artigiana, responsabilità sociale e attenzione alle persone più fragili. Silflex dimostra che anche una piccola impresa, radicata nel ter-

ritorio, può avere un grande impatto sul piano umano e sociale. Il loro impegno nell'inserimento lavorativo delle donne rifugiate rappresenta un modello virtuoso di integrazione e solidarietà concreta. Imola è fiera di poter contare su realtà come questa, capaci di mettere al centro le persone, l'inclusione e la dignità del lavoro». Soddisfazione anche da Associazione Sociale Arca di Noè: «Dal 2001 l'associazione Trama di Terre è attiva nell'accompagnamento delle donne nella ricerca del lavoro, elemento fondamentale che consente alle donne in difficoltà a causa di violenza o perché in percorso migratorio di confermare il proprio percorso di autonomia - si legge nella nota -. Il progetto Lei si inserisce tra le iniziative promosse dallo Sportello Lavoro e Formazione dell'associazione e rappresenta uno dei percorsi dedicati alla promozione dell'autodeterminazione e dell'autonomia delle donne. Questo progetto conferma l'importanza del lavoro di rete che mette in relazione i bisogni delle donne con le istituzioni e le imprese, collaborazioni come quella con Silflex hanno reso possibili percorsi concreti di formazione e inserimento lavorativo per le donne accolte da Trama di Terre».

## L'ECONOMIA CIRCOLARE

### La lotta agli sprechi

# Il progetto 'Non si butta via niente'

## Recuperate 2 tonnellate di alimenti

Numeri straordinari per la campagna promossa dal Comune con Gruppo Hera e Last Minute Market. Dalla frutta alla pasta, ridotto l'impatto ambientale con un forte risparmio di anidride carbonica

di **Mattia Grandi**

**Oltre 2,2 tonnellate** di eccedenze alimentari recuperate, tra Formula 1 e Wec, destinate a chi ne ha più bisogno. Numeri straordinari per la campagna "Un s'bóta veja gnét", ovvero "non si butta via niente", promossa dal comune di Imola in collaborazione con Gruppo Hera e Last Minute Market. Nei due week end di gara più attesi andati in scena all'autodromo Enzo e Dino Ferrari, sono stati recuperati un totale di 2.210 chili di prodotti alimentari. Una quantità più che raddoppiata rispetto all'anno prima. Un bell'esempio di economia circolare che, tra il 18 e 20 aprile e tra il 16 e 18 maggio scorsi, ha consentito di ridurre anche l'impatto ambientale con un risparmio di 7.730 chili di risorse e quindi di anidride carbonica emessa per la produzione degli alimenti. L'equivalente di 11.750 giri del circuito. Nel dettaglio, durante la tappa imolese del Wec sono stati recuperati quasi 280 chili di alimenti, tra cui 150 di frutta e verdura, 60 di latticini e formaggi e 50 di



Comune in prima linea per sensibilizzare i cittadini contro lo spreco alimentare

**NEL DETTAGLIO**  
**L'iniziativa ha avuto il suo apice durante i weekend di Wec e Formula Uno**  
**Volontari in azione**

surgelati. Ancora meglio in occasione delle Formula 1 in riva al Santerno: raccolti quasi 2mila chili di prodotti, tra cui 940 di frutta e verdura, 270 di pasta e scatolame, 250 di surgelati, 140 di latticini e formaggi, 120 di acqua e bibite.

**Tutti** gli alimenti sono stati destinati all'Associazione No Sprechi di Imola che opera sul territorio, coordinato da Asp, attraverso un gruppo di circa 40 volontari impegnati nella gestione di un emporio solidale. Un progetto che nel 2024 ha raggiunto statistiche da record: quasi 8 tonnellate di prodotti donati, tra cui 1.400 chili di pasti pronti, per un valore economico totale stimato di oltre 53mila euro. In termini di risparmio di risorse, il percorso ha evitato di immettere in atmosfera l'equivalente di 28.400 chili di anidride carbonica con un risparmio di 16.610 metri cubi di acqua. I donatori sono i diversi attori della filiera alimentare, come esercizi commerciali, mense aziendali ed aziende di produzione, impegnati a gestire correttamente gli alimenti e i beni donabili tra conservazione, trasporto, deposito e loro utilizzo. Un ciclo virtuoso che previene lo spreco, riduce la produzione di rifiuti, di anidride carbonica e di acqua, e tende la mano a chi attraversa un momento di difficoltà economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Approccio trasversale**

**IN PILLOLE**



**Il sindaco Panieri**  
 «Rete appassionata e tenace»

«**I numeri** dimostrano quanto sia efficace un approccio trasversale e in rete con il territorio per raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità in linea con l'Agenda ONU 2030 - spiega il primo cittadino di Imola, Marco Panieri -. È grazie ad una rete appassionata e tenace che abbiamo potuto raggiungere risultati così importanti. Siamo intenzionati a proseguire su questa strada». Il Comune si conferma quindi in prima linea per l'ambiente

I CASI IN EMILIA ROMAGNA

# Wbo: quando l'impresa riparte dai lavoratori



In un quadro economico difficile, si propone come soluzione per preservare attività e posti di lavoro affermandosi come modello virtuoso di continuità produttiva e coesione sociale

Dalla plastica alla moda, dalla segnaletica alla tecnologia: in regione il workers buyout ha permesso a molte imprese di rinascere tra il 2011 e il 2024, con un impatto positivo sull'occupazione e sull'economia locale

## ROMAGNA

GIANLUCA ROSSI

Quando il rilancio di un'azienda in crisi passa dagli stessi lavoratori. Una procedura sintetizzata dall'acronimo Wbo, che sta appunto per workers buyout, processo di rigenerazione in cui i dipendenti di una società decidono di rilevarne la proprietà e trasformarla in una cooperativa per salvaguardare la continuità d'impresa che trova sempre più esempi concreti. E dalla Raviplast di Ravenna, specializzata in imballaggi plastici e fondata nel 2013 alla Scs di Santa Sofia (segnaletica stradale), passando dalla forlivese Soles Tech (un caso "benedetto" da Papa Francesco che nel 2019 conobbe la storia dell'azienda incontrando il direttore generale Luigi Patanè in occasione del centenario di Confcooperative) e dalla Happiness di Rimini (moda), tanto per citarne alcuni, l'Emilia Romagna è quella con più casi di successo.

Dopo anni di calo costante, le procedure di fallimento in Italia tornano a crescere: dai 1.093 casi registrati nel 2023, minimo storico degli ultimi decenni, si è passati a 2.314 nel 2024, con un incremento del 112%. Tra luglio 2024 e gennaio 2025, secondo dati InfoCamere, 2.064 aziende hanno aperto una procedura: 665 nei servizi (commercio, trasporti, alberghi), 459 nell'industria e 443 nelle costruzioni. E gli scenari attuali non inducono all'ottimismo per il futuro, aspetto che riacende l'attenzione sulla necessità di strumenti efficaci per prevenire e gestire le crisi aziendali. In questo scenario complesso, accanto alle misure istituzionali, si rafforza dunque il ruolo del workers buyout (Wbo) che dal 2011 al 2024 hanno salvato quasi 100 imprese.

Alla combinazione di shock economici, debito sovrano, pandemia, crisi energetico-inflazionistica, difficoltà nell'accesso al credito, elevata pressione fiscale, burocrazia, guerre e tensioni geopolitiche ora si sono aggiunti anche i dazi. Un mix che rischia di mettere in crisi il mondo produttivo. Per contrastare i fallimenti in modo più tempestivo ed efficace, nel 2022 è entrato in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che introduce un approccio preventivo alla gestione delle difficoltà aziendali. Il nuovo impianto normativo mira a

salvaguardare la continuità operativa attraverso tre categorie di strumenti: prevenzione della crisi, ristrutturazione (prioritaria rispetto alla liquidazione) e liquidazione con possibilità di fresh start. L'obiettivo è favorire interventi rapidi e mirati per evitare il dissesto e sostenere la ripresa delle aziende in difficoltà, che è lo stesso di un altro strumento che negli ultimi anni ha dimostrato di essere un'ottima soluzione per il salvataggio aziendale, il workers buyout appunto, processo che consente di preservare competenze, continuità produttiva e relazioni commerciali, trasformando i lavoratori in protagonisti della ripartenza aziendale. Secondo dati della Cooperazione Finanza Impresa (Cfi), dal 1986 ad oggi, Cfi ha erogato 306 milioni di euro a 543 cooperative di lavoro e sociali, contribuendo alla tutela di oltre 25mila posti di lavoro. Solo nel periodo 2011-2024, sono state finanziate 97 operazioni di Wbo per un totale di 58 milioni di euro, coinvolgendo oltre 2mila lavoratori e generando un valore della produzione pari a circa 490 milioni di euro. La distribuzione territoriale mostra una forte concentrazione in Emilia-Romagna, con 18 operazioni (31% del totale). I dati più aggiornati evidenziano che nel periodo 2018-2023 sono stati realizzati 85 nuovi Wbo che hanno salvato circa 5.500 posti di lavoro. Tra i principali vantaggi del Wbo vi sono una maggiore stabilità finanziaria, la riduzione dei rischi speculativi e un coinvolgimento diretto dei lavoratori che favorisce coesione interna e investimenti a lungo termine. Tuttavia, non mancano le criticità: il 40% dei progetti fallisce nella fase iniziale per mancanza di capitale (Banca Etica, 2023), mentre il 30% chiude entro 5 anni per carenze gestionali (Confcooperative, 2024). Ostacoli normativi, difficoltà di accesso al credito e processi decisionali più lenti sono altri fattori che ne limitano la diffusione. Per valorizzare il potenziale del Wbo, è fondamentale rafforzare i canali di finanziamento, investire nella formazione manageriale e promuovere reti tra cooperative, istituzioni e territori. L'esperienza italiana dimostra che, se adeguatamente supportato, il Wbo può rappresentare una risposta concreta e sostenibile alla crisi d'impresa.

Sopra, la festa celebrata di recente per i 10 anni della Soles Tech, uno dei casi di workers buyout in Romagna

LA RIPARTENZA DOPO LA CRISI DEL 2023

# Boom dell'agroalimentare "made in Emilia-Romagna"



Dopo alluvioni e gelate, il comparto segna numeri mai raggiunti «Il futuro è competitività, innovazione e lavoro per i giovani»

Produzione lorda vendibile agricola oltre 6 miliardi (+13%), export in crescita (+7,6%) e occupazione in aumento. Dalla Regione altri 106 milioni di euro a sostegno del settore

## ROMAGNA

«È l'ora della ripartenza per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna», dice l'assessore regionale Alessio Mammi a margine del convegno nei giorni scorsi in viale Aldo Moro sui dati 2024. Dopo le difficoltà legate alle gelate primaverili e alle alluvioni del 2023, il settore ha registrato infatti una performance mai raggiunta prima: oltre sei miliardi di euro di produzione lorda vendibile agricola, +13% rispetto all'anno precedente. Un balzo sostenuto sia dall'incremento dei volumi produttivi, in particolare nelle colture frutticole (+57%), sia da prezzi favorevoli e da una spinta degli allevamenti, con il latte vaccino che cresce del 19,3%. A questi dati si aggiunge una bilancia commerciale solida: l'export cresce del +7,6%, superando i 10,5 miliardi di euro, con le carni lavorate, i lattiero-caseari e i prodotti da forno tra i più richiesti all'estero. Si conta un totale di 129.000 addetti: 65mila nel settore agricolo (+3,8% rispetto al 2023) e 64mila nell'industria alimentare (+2,3%). È quanto descrive il rapporto 2024 sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, a cura di Regione e Unioncamere regionale, su cui intervengono a margine Mammi e il vicesegretario generale Unioncamere Guido Caselli. «Abbiamo risposto alle crisi - è la linea di De Pascale e Mammi - con scelte chiare e investimenti veri: 106 milioni di euro stanziati solo nel 2024», tra credito agevolato, ammodernamento aziendale, insediamento dei giovani agricoltori e interventi per le emergenze, dalle alluvioni alla peste suina africana fino al granchio blu. «Oggi ci troviamo di fronte a un comparto che non rappresenta solo numeri, in termini di produzione, occupazione, export, ma - ricordano presidente e assessore - che ha un valore sociale e territoriale fondamentale. Continueremo a sostenere il reddito delle imprese e a finanziare l'innovazione e la promozione». La Regione, annuncia quindi de Pascale e Mammi, «continuerà a fare la sua parte per tenere insieme competitività e sostenibilità. Perché la tutela dell'ambiente deve accompagnarsi alla redditività per le imprese, e non c'è futuro per le aree rurali senza lavoro e opportunità per i giovani».

Mentre Veronesi ricorda che «le stesse imprese che ave-



vano dovuto affrontare un 2023 inimmaginabile, hanno, in soli dodici mesi, aumentato la produzione del +13%, l'export del +7,6%, l'occupazione del 3,8%», nel 2024 le risorse gestite dalla Regione per il comparto hanno sfiorato i 106 milioni, inclusi i fondi emergenziali post-alluvione. A questi si aggiungono oltre 635 milioni di aiuti Pac, con 277 milioni solo in pagamenti diretti. Il Programma di Sviluppo Rurale ha coinvolto oltre 30mila beneficiari, con risultati concreti: +46% di valore aggiunto medio per le aziende che hanno ricevuto contributi per l'ammodernamento, il valore della produzione nei principali comparti recita colture vegetali +18%, con frutta protagonista, e allevamenti +8,4% con il latte in forte espansione. Più nel complesso, la bilancia commerciale dice che per ogni 100 euro di import ne vengono esportati 118. Le esportazioni 2024 superano i 10,5 miliardi, +7,6% rispetto al 2023, a fronte di un calo del 2% nell'export complessivo della regione. Tutte le province hanno registrato un aumento dell'export nel 2024, con variazioni che vanno dal +3% di Bologna al +15% di Reggio. Parma guida la classifica, quarta a livello nazionale per export agroalimentare, contribuendo con oltre 3 miliardi di controvalore. Occupazione è tornata a crescere, con 65mila addetti e 490 nuovi contratti stabili. Il settore genera oltre il 13% del flusso contrattuale regionale. Il credito agrario cala (-2,6%) ma mantiene qualità: solo l'1,8% dei crediti è in sofferenza, meglio dell'Italia (2,5%).

In alto l'intervento dell'assessore Mammi in occasione della presentazione del rapporto sul sistema agroalimentare. Si conta un totale di 129.000 addetti: 65mila nel settore agricolo (+3,8% rispetto al 2023) e 64mila nell'industria alimentare (+2,3%)

# ECONOMIA

## Il gruppo Hera approva il nuovo codice di condotta per i fornitori

### ROMAGNA

Il consiglio di amministrazione del Gruppo Hera ha approvato il nuovo Codice di condotta per i fornitori, un patto di sostenibilità che punta a rafforzare l'intera catena del valore in linea con i principi Esg (Environmental, social, governance). Un'iniziativa che si inserisce nel più ampio percorso della multiutility verso un modello di business sempre più etico, inclusivo e orientato alla creazione di valore condiviso.

Il nuovo Codice nasce da un processo partecipato che ha coinvolto direttamente i fornitori, con l'obiettivo di condividere regole e visione, co-progettando un impegno reciproco per la sostenibilità. Il documento si affianca e si ispira al Codice Etico di Hera, aggiornato nel 2023 secondo il purpose aziendale, fondato su integrità, trasparenza e responsabilità.

«Il nostro Codice non è solo un insieme di regole, ma uno strumento strategico per promuovere crescita e innovazione lungo la filiera - ha dichiarato Marco Del Giaccio, direttore acquisti e appalti di Hera - . Supportare i fornitori nel percorso Esg significa costruire in-

sieme un sistema più competitivo, resiliente e sostenibile».

Il Codice si articola in tre sezioni, corrispondenti alle dimensioni ambientale, sociale e di governance. Ogni sezione distingue tra "doveri pattuiti" - obblighi minimi inderogabili che vanno oltre la normativa - e "buone pratiche" raccomandate, che rappresentano standard virtuosi fortemente incoraggiati. Tra gli strumenti previsti, anche premialità nei bandi di gara per i fornitori più virtuosi.

Il nuovo Codice si affianca a due importanti iniziative già



Marco Del Giaccio, direttore Acquisti e Appalti del Gruppo Hera

avviate da Hera: il programma Hera Pro\_Empower e la Supplier Sustainability School, nati per supportare i fornitori - in particolare le Pmi - nell'affrontare le sfide Esg.

Hera Pro\_Empower, attivo

dal 2024, offre servizi a tariffe agevolate per l'ottenimento di certificazioni, la selezione del personale, l'efficiamento energetico e il recupero dei rifiuti. La Supplier Sustainability School, invece, è un'academy gratuita che ha già coinvolto oltre 800 partecipanti e 500 aziende fornitrici, proponendo corsi su temi come la sicurezza, l'energia, la sostenibilità e le nuove normative (Csr).

Attraverso questi strumenti, Hera conferma il suo ruolo di "capofila responsabile", adottando un approccio collaborativo e non impositivo. L'azienda non si limita a selezionare fornitori in base ai criteri economici, ma promuove attivamente chi adotta standard Esg elevati, contribuendo così a una transizione sostenibile dell'intero sistema economico locale e nazionale.



IL FUTURO DELLE AREE INTERNE

# Borghi e spopolamento: la cooperazione e il modello dei negozi di comunità

A Marradi il confronto tra Concooperative Emilia-Romagna e Toscana, Regioni e mondo associativo: al centro il ruolo dei negozi per garantire i servizi di prossimità

**MARRADI**

Aree interne, cooperative e negozi di comunità: un nuovo patto territoriale per salvare i borghi dallo spopolamento. Perché mantenere vivi i territori delle aree interne significa garantire servizi di prossimità, creare nuove economie comunitarie e offrire opportunità di sviluppo locale. È questo il messaggio emerso con forza durante l'incontro "Aree interne ed economie rigenerative", promosso da Concooperative Emilia-Romagna e Concooperative Toscana il 20 giugno scorso all'Urban Center di Marradi. Un confronto che ha visto la partecipazione delle istituzioni regionali - con i presidenti Michele de Pascale ed Eugenio Gianì - e di numerosi rappresentanti del mondo cooperativo, accademico e associativo.

«Per evitare lo spopolamento e la desertificazione economica e sociale - ha sottolineato Francesco Milza, presidente di Concooperative Emilia-Romagna - dobbiamo investire su presidi che siano al tempo stesso economici e sociali. La cooperazione, con le sue radici profonde nei territori fragili, può rappresentare uno strumento efficace di sviluppo inclusivo». Alberto Grilli, presidente di Concooperative Toscana, ha ribadito l'importanza di costruire un modello condiviso tra le due regioni per sostenere e valorizzare i negozi e le attività di comunità come veri e propri Servizi di interesse economico generale (Sieg). Questi negozi di prossimità, infatti, non sono semplici esercizi commerciali, ma infrastrutture sociali che garantiscono lavoro, servizi e coesione.

Il concetto di Sieg, riconosciuto dall'Unione Europea, si riferisce a quei servizi considerati essenziali per l'interesse collettivo e che il mercato non è in grado di offrire in modo adeguato nelle aree più marginali. I negozi e le cooperative di comunità rientrano pienamente in questa categoria e rappresentano una risposta concreta alle esigenze delle popolazioni locali. Da qui la richiesta ai governi regionali di prevedere strumenti normativi e risorse dedicate, anche attraverso agevolazioni fiscali e contributive.

L'impegno delle istituzioni è stato confermato dai presidenti Gianì e de Pascale. «La Toscana - ha detto Gianì -

“ De Pascale: «Garantire servizi e opportunità su tutto il territorio significa costruire un nuovo patto territoriale»

crede nei negozi e nelle cooperative di comunità come strumenti per contrastare lo spopolamento e rigenerare i territori. Serve un modello normativo che riconosca il valore pubblico di questi servizi». Sulla stessa linea de Pascale: «Garantire servizi, diritti e opportunità nelle aree interne significa costruire un nuovo patto territoriale tra cittadini, enti pubblici e cooperazione. Stiamo lavorando su politiche che rafforzino i servizi essenziali, promuovano nuove forme di impresa e valorizzino i borghi storici».

Roberto Savini, presidente nazionale di Concooperative Consumo e Utenza, ha evidenziato come il 60% del territorio nazionale stia perdendo abitanti e servizi essenziali. «Nei piccoli Comuni - ha spiegato - le cooperative rappresentano spesso l'unico presidio rimasto. Occorre trasformare i negozi di prossimità in hub multifunzionali e dotarli di un quadro normativo e finanziario adeguato per garantire la tenuta delle aree interne».

Durante i lavori si è discusso anche di desertificazione bancaria, della gestione dei beni comuni e di esperienze già in atto come quelle della cooperativa Sviluppo e Futuro Levigliani o della Montana Valle del Lamone. Dalla Federazione Trentina della Cooperazione è arrivata la testimonianza di come i negozi riconosciuti come Sieg possano funzionare come veri hub di servizi.

Da Marradi è quindi giunto un segnale importante: le aree interne rappresentano cuori pulsanti di identità, storia e futuro. Solo con un'alleanza tra istituzioni, cooperazione e cittadini sarà possibile trasformarle in laboratori di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo.

L'incontro che si è svolto nei giorni scorsi all'Urban Center di Marradi

# Mps tira dritto su Mediobanca

## Via libera all'aumento di capitale

Il cda di Siena mette 13,2 miliardi per finanziare l'operazione. Unipol aderisce all'Ops di Bper su Pop Sondrio

di **Andrea Ropa**  
MILANO

**Montepaschi** tira dritto e accende la miccia del risiko bancario italiano. Ieri sera, infatti, il cda della banca più antica del mondo ha dato semaforo verde all'aumento di capitale da circa 13,2 miliardi di euro per finanziare l'offerta pubblica di scambio su Mediobanca. Una mossa strategica che punta a ridisegnare la geografia del credito italiano e a cambiare gli assetti del salotto buono della finanza. Il prospetto informativo è ormai pronto: la Consob avrà cinque giorni per dare l'ok, poi scatteranno i tempi tecnici per l'avvio dell'operazione, che potrebbe partire già il 14 luglio.

**La finestra** resta aperta fino a settembre, ma è sul fronte delle adesioni che si gioca la vera partita. Le carte sicure – Delfin con il suo 19,8%, Caltagirone (9,9%) e le Casse di previdenza (5%) – basteranno a fare massa critica? O servirà anche il sostegno dei soci più indecisi, come i Benetton o Mediolanum? Proprio la posizione della holding dei Doris e della famiglia Berlusconi (oltre il 4,4% del capitale) è tra le più delicate. Secondo



Luigi Lovaglio, 69 anni, amministratore delegato di Montepaschi

fonti di mercato, Mediolanum potrebbe valutare l'uscita di scena con la cessione della quota in Mediobanca, un passo che minerebbe il fronte del "no" all'Ops e indebolirebbe la posizione dell'ad Alberto Nagel, che oggi presenterà il nuovo piano al 2028 spostando in avanti i target di utile e dividendo proprio per reggere il confronto diretto con l'offerta di Siena.

**Su un altro** tavolo del risiko bancario, ieri Unipol ha annunciato l'adesione all'Ops di Bper su Popo-

lare di Sondrio, confermando il proprio sostegno a un progetto di integrazione che promette «valore, sostenibilità e benefici patrimoniali». Una mossa che rafforza il consolidamento al centro-nord del gruppo assicurativo e del polo Bper, più che mai deciso a rafforzare la sua rete territoriale e patrimoniale.

**E poi c'è** Delfin, la grande incognita, il invitato di pietra in ogni trattativa di peso. Secondo indiscrezioni di stampa, parte degli

### INDISCREZIONI SU DELFIN

**Gli azionisti chiedono la cessione degli asset non strategici e di concentrare le risorse su EssiLux**

eredi di Leonardo Del Vecchio vorrebbero voltare pagina: smontare pezzo per pezzo l'impero finanziario costruito negli ultimi anni e concentrare tutto su Essilor-Luxottica. Sarebbe questa la «grande semplificazione» in corso: vendere asset non strategici – da Mediobanca a Generali, da Unicredit a Mps – per distribuire dividendi e garantire più risorse per l'innovazione dei prodotti. La decisione, se confermata, significherebbe l'uscita di scena, o quantomeno il ridimensionamento, di uno dei protagonisti della finanza italiana.

**Infine**, sul fronte Ifis-Illimity, l'Ops chiude col botto: adesioni sopra il 52% e soglia del 90% sempre più vicina grazie al bonus promesso dal socio di maggioranza, La Scogliera. Il patto di consultazione sul 27,2% si è già sciolto, segnale che il mercato ha fiutato un cambio di fase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Banca Ifis è a un passo dalla conquista di illimity

## L'Opas sopra quota 50%

### M&A

#### Illimity: sciolto il patto di consultazione. Oggi ultimo giorno per l'offerta

L'offerta di Banca Ifis su illimity raggiunge adesioni al 52,3% e si avvia oggi all'ultimo giorno con buone possibilità di successo.

Già ieri mattina si erano visti i primi segnali che il rilancio dell'offerta da parte di Banca Ifis aveva smosso il mercato, facendo balzare le azioni illimity del 6%, e fatto saltare il patto di consultazione fra i soci della banca oggetto dell'offerta: «In relazione all'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Ifis sulla totalità delle azioni ordinarie di illimity Bank – ha comunicato la banca fondata da Corrado Passera – si rende noto che, anche a seguito di quanto comunicato da Banca Ifis in data 24 giugno 2025 in relazione all'offerta, gli azionisti partecipanti al patto di consultazione avente ad oggetto circa il 27,2% del capitale sociale di illimity Bank hanno comunicato l'avvenuto scioglimento del patto per mutuo consenso, a decorrere dal 25 giugno 2025».

I segnali arrivati ieri, fra cui l'adesione all'offerta di soci rilevanti come Sand Grove, hanno segnato la giornata con 17 milioni di azioni consegnate. Un risultato che arriva dopo la revisione al rialzo dei termini dell'offerta da parte della società che fa capo alla famiglia Funstenberg. Nel dettaglio,

Ifis ha annunciato che riconoscerà a illimity un premio in denaro del 5%, pari a 0,1775 euro per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas), qualora la soglia di adesione sia superiore al 90% del capitale sociale dell'emittente.

Per gli analisti di Intermonte, lo scioglimento del patto di consultazione di illimity è «una notizia positiva per l'andamento dell'offerta», in quanto «almeno parte dei partecipanti potrà consegnare le proprie quote, aumentando la probabilità di raggiungimento della soglia del 66,67%, con la quale si potrebbe procedere più facilmente con una fusione delle entità». Questa sera si scoprirà se l'Opas arriverà in porto e se scatterà anche il premio aggiuntivo.

—R.FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Banca Ifis

L'andamento a un mese



# Poste Italiane al controllo di Tim avvia il cantiere per un riassetto

## Governance

La riorganizzazione prevede di riunire servizi bancari, assicurativi e pagamenti

Poste Vita e PostePay sotto il controllo di Bancoposta, scorporata Poste Mobile

Laura Serafini

Poste Italiane lavora a un riassetto societario interno per rendere più efficiente l'organizzazione del gruppo anche a seguito dell'acquisizione del controllo di Tim.

In occasione di un incontro avvenuto ieri tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, l'ad del gruppo, Matteo Del Fante, e il dg Giuseppe Lasco, è stata rappresentata la possibilità che si proceda nei prossimi mesi a una razionalizzazione societaria che riporti sotto un unico cappello, quella della divisione del Bancoposta, tutte le attività finanziarie, bancarie e assicurative del gruppo. L'operazione, che comunque sarebbe ancora in una fase di studio preliminare, avrebbe un impatto in termini di razionalizzazione delle funzioni, un accentramento delle varie attività delle singole unità di business al fine di estrarre sinergie con la riduzione dei costi e facilitare strategie di marketing.

I risvolti pratici della riorganizzazione vedrebbero società del gruppo come Poste Vita, ora con-

trollata al 100% dalla capogruppo Poste Italiane, finire sotto Bancoposta, portando sotto questo cappello tutto l'arcipelago delle sue partecipate: da Poste Assicura, che opera nel ramo danni, a Net Insurance, la società del fintech assicurativo fondata da Andrea Battista. Sarebbe coinvolta nel riassetto anche PostePay, la società del gruppo che gestisce carte di debito, prepagate e pagamenti digitali: trattandosi tecnicamente di un Imel, istituto di moneta elettronica autorizzato dalla Banca d'Italia, non può non ricadere nella riorganizzazione dei servizi finanziari, bancari e assicurativi.

Il ripensamento della struttura del gruppo, che è ancora al vaglio, probabilmente camminerà di pari passo con le prime operazioni di riassetto implicite nell'acquisto del controllo di Tim. La società telefonica ha già cambiato lo statuto per integrare le attività che possono essere fatte in sinergia con il gruppo Poste: vendita di energia, prodotti finanziari e assicurativi, pagamenti. La prima integrazione, funzionale al processo di consolidamento del mercato al quale il management di Poste ha detto di guardare attraverso l'acquisto del controllo di Tim, sarà quella con Poste Mobile, la società di rivendita di traffico telefonico del gruppo dei recapiti.

Poste Mobile oggi fa capo a PostePay, ma nell'ambito del riassetto dovrebbe essere scorporata; in un prossimo futuro dovrebbe essere conferita nella nuova company delle tlc che fa capo a Poste Italiane. Facile a dirsi, ben più complicato a realizzarsi: se Poste Mobile fosse conferita in Tim sa-



**Al timone.**  
Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

## Poste Italiane

L'andamento a un mese  
20



rebbe necessario un aumento di capitale della controllata della telefonica. In tal caso, per evitare l'incremento della partecipazione di Poste in Tim oltre il 25% del capitale, che farebbe scattare l'obbligo di Opa totalitaria su tutta la società, l'aumento non dovrebbe essere riservato solo a Poste.

Al momento non c'è alcuna indicazione su come si intende procedere: in teoria se la società dei recapiti fosse interessata al delisting di Tim potrebbe cogliere l'occasione. Certo, sarebbe un acquisto di azioni molto costoso, visto che l'esborso sarebbe attorno a 7 miliardi, che il gruppo dei recapiti difficilmente potrebbe sostenere da solo. Poste Mobile ha un giro d'affari circa 300 milioni: il suo valore non dovrebbe essere superiore al miliardo. In ogni caso al momento di si tratta solo di congetture perché questi processi richiedono tempi molto lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mutui, boom in atto nel 2025 prevale il fisso

### Finanziamenti

Non ancora recuperato però il rallentamento dovuto alla pandemia

**Antonio Crisclone**

Tornano a crescere le erogazioni di mutui, ma ancora a livelli pre Covid e si espande il credito al consumo. In un contesto "sano" con tassi di default ridottissimi. Innanzitutto i mutui dunque. Se nel 2024 erano tornati a crescere (+11,6%), nei primi tre mesi del 2025 c'è stato un vero e proprio boom: +50,2%, con una prevalenza degli acquisti dell'abitazione che aveva registrato un +8,6% nel 2024, ma che arriva a un +46,9% nel primo trimestre 2025. I dati emergono dalla 58ª edizione dell'Osservatorio Credito al Dettaglio di Assofin, Crif e Prometeia, presentato ieri. Se nel futuro prossimo potrà riprendere una sua convenienza il mutuo a tasso variabile, al momento il tasso fisso la fa ancora da padrone: 88% nei primi tre mesi del 2025. Secondo l'Osservatorio non si tratta solo di una questione di condizioni più favorevoli per le famiglie, ma anche dell'effetto della nuova impennata delle surroghe: +63,7% nel 2024, +107,7% nei primi tre mesi del 2025. Aumentano i mutui green, passati nel 2024 al 14%, dal 12% del 2023 come anche i finanziamenti finalizzati destinati al miglioramento dell'efficienza energetica dell'abitazione. La tendenza positiva dei mutui però non deve far dimenticare che nel periodo 2019-2024 il Cagr



**Credito decisivo nonostante un leggero calo per il mercato dell'auto**

(Tasso di Crescita Annuale Composto) delle erogazioni è stato negativo (-3%). Quanto ai tassi di default, se si mantengono straordinariamente bassi è anche perché negli ultimi cinque anni c'è stato un trend verso piani più sostenibili: a fronte di un (leggero) aumento degli importi medi (per l'acquisto) cioè stato un notevole allungamento delle durate.

Nel 2024 c'era stata una crescita a doppia cifra dei prestiti personali (+12,2%) e un buon risultato dei finanziamenti finalizzati per auto/moto. Nel primo trimestre 2025 viene confermato l'incremento dei flussi di credito al consumo (+5,9%), trainato ancora dai prestiti personali (+12,6%) e dalla buona performance della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+7,6%). Per contro, si rileva una flessione dei finanziamenti per auto/moto (-1,8%), dove pesa il trend negativo delle immatricolazioni. In ogni caso il credito resta fondamentale in questo settore: il 71% delle immatricolazioni private e circa il 30% dei passaggi di proprietà a privati è stato sostenuto da una forma di credito al consumo nel 2024. Inoltre, come spiegato nella presentazione dell'Osservatorio, i tre quarti dei clienti del credito al consumo avrebbe rimandato o rinunciato all'acquisto di un'auto mentre i concessionari stimano un calo del 38% del fatturato senza disponibilità del credito al consumo. Contrazione anche per i crediti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, etc.) con una contrazione del 2,1%, e le operazioni di rateizzazione con carta di credito (-2,8%). Anche se su queste ultime pesa la crescita di un fenomeno come il buy now pay later.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Titoli di Stato**

| Scadenza                                      | Codice Isin  | Prezzo rif. 26.06 | Qtà euro (mg)     | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |                   |
|---|--------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Buoni ordinari Tesoro</b>                  |              |                   |                   |                   |                   |                   |
| 14.07.25                                      | IT0005603342 | 99,934            | 6482              | ---               | ---               |                   |
| 31.07.25                                      | IT0005633786 | 99,827            | 1871              | 2,04              | 1,72              |                   |
| 14.08.25                                      | IT0005610297 | 99,762            | 1107              | 1,94              | 1,55              |                   |
| 12.09.25                                      | IT0005611659 | 99,740            | 2609              | 1,29              | 0,93              |                   |
| 30.09.25                                      | IT0005643009 | 99,504            | 10309             | 1,98              | 1,69              |                   |
| 14.10.25                                      | IT0005617367 | 99,427            | 980               | 1,98              | 1,63              |                   |
| 14.11.25                                      | IT0005621401 | 99,298            | 2802              | 1,88              | 1,55              |                   |
| 28.11.25                                      | IT0005652554 | 99,192            | 3389              | 1,97              | 1,72              |                   |
| 12.12.25                                      | IT0005627853 | 99,145            | 5107              | 1,91              | 1,60              |                   |
| 14.01.26                                      | IT0005631533 | 98,968            | 2922              | 1,92              | 1,61              |                   |
| 13.02.26                                      | IT0005635251 | 98,825            | 730               | 1,90              | 1,61              |                   |
| 13.03.26                                      | IT0005640066 | 98,652            | 1165              | 1,95              | 1,65              |                   |
| 14.04.26                                      | IT0005645509 | 98,485            | 498               | 1,95              | 1,68              |                   |
| 14.05.26                                      | IT0005650574 | 98,324            | 700               | 1,96              | 1,71              |                   |
| 12.06.26                                      | IT0005655037 | 98,169            | 19098             | 1,96              | 1,71              |                   |
| Scadenza -spread                              | Codice Isin  | Cedola in corso   | Prezzo rif. 26.06 | Qtà euro (mg)     | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |
| <b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b> |              |                   |                   |                   |                   |                   |
| 15.08.25 +0,55                                | IT0005318178 | 1,50              | 100,189           | 55                | 2,06              | 1,69              |
| 15.04.26 +0,50                                | IT0005428617 | 1,40              | 100,475           | 133               | 2,05              | 1,72              |
| 15.10.28 +0,80                                | IT0005534984 | 1,55              | 101,740           | 1484              | 2,35              | 1,98              |
| 15.04.29 +0,65                                | IT0005451361 | 1,67              | 101,130           | 1494              | 2,44              | 2,09              |
| 15.10.30 +0,75                                | IT0005491250 | 1,52              | 101,000           | 8358              | 2,65              | 2,29              |
| 15.10.31 +1,15                                | IT0005549887 | 1,73              | 107,700           | 4585              | 2,79              | 2,38              |
| 15.04.32 +1,05                                | IT0005594467 | 1,67              | 104,000           | 3806              | 2,51              | 2,12              |
| 15.04.33 +1,00                                | IT0005620460 | 1,70              | 101,840           | 2584              | 2,94              | 2,54              |
| 15.04.34 +1,05                                | IT0005652828 | 1,67              | 100,990           | 14625             | 3,03              | 2,63              |

| Scadenza                       | Codice Isin  | Prezzo rif. 26.06 | Qtà euro (mg) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |      |
|--------------------------------|--------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali</b> |              |                   |               |                   |                   |      |
| 01.07.2025                     | IT0005408502 | 0,93              | 100,000       | 212               | 0,00              | 0,00 |
| 15.08.2025                     | IT0005499288 | 0,60              | 99,892        | 7271              | 1,93              | 1,78 |
| 29.09.2025                     | IT0005557084 | 1,80              | 100,382       | 1706              | 2,01              | 1,57 |
| 15.11.2025                     | IT0005421283 | 1,25              | 100,196       | 2149              | 1,92              | 1,72 |
| 01.12.2025                     | IT0005127086 | 1,00              | 100,040       | 2941              | 1,90              | 1,65 |
| 15.01.2026                     | IT0005144673 | 1,75              | 100,816       | 1390              | 1,96              | 1,53 |
| 28.01.2026                     | IT0005584302 | 1,60              | 100,687       | 107               | 1,99              | 1,57 |
| 01.02.2026                     | IT0005419848 | 0,25              | 99,184        | 4894              | 1,88              | 1,81 |
| 01.03.2026                     | IT0004644735 | 2,25              | 101,670       | 584               | 1,98              | 1,43 |
| 01.04.2026                     | IT0005437147 | ---               | 98,594        | 5817              | 1,89              | 1,88 |
| 15.04.2026                     | IT0005538597 | 1,90              | 101,398       | 742               | 2,02              | 1,55 |
| 01.06.2026                     | IT0005170839 | 0,80              | 99,761        | 1707              | 1,89              | 1,69 |
| 15.07.2026                     | IT0005170306 | 1,05              | 100,200       | 406               | 1,91              | 1,65 |
| 01.08.2026                     | IT0005454241 | ---               | 98,050        | 7161              | 1,82              | 1,82 |
| 28.08.2026                     | IT0005607269 | 1,55              | 101,260       | 645               | 2,01              | 1,62 |
| 15.09.2026                     | IT0005556011 | 1,93              | 102,190       | 186               | 2,01              | 1,54 |
| 01.11.2026                     | IT0001086567 | 3,63              | 107,080       | 915               | 1,86              | 0,99 |
| 01.12.2026                     | IT0005120650 | 0,63              | 99,120        | 2851              | 1,89              | 1,73 |
| 15.01.2027                     | IT0005190874 | 0,43              | 98,430        | 2841              | 1,89              | 1,78 |
| 15.02.2027                     | IT0005180045 | 1,48              | 101,510       | 333               | 2,01              | 1,43 |
| 25.02.2027                     | IT0005633796 | 1,78              | 100,860       | 199               | 2,03              | 1,70 |
| 01.04.2027                     | IT0005488552 | 0,55              | 98,550        | 2128              | 1,95              | 1,81 |
| 01.06.2027                     | IT0005240830 | 1,10              | 100,490       | 877               | 1,95              | 1,66 |
| 15.07.2027                     | IT0005599904 | 1,73              | 102,800       | 411               | 2,05              | 1,63 |
| 01.08.2027                     | IT0005274805 | 1,03              | 100,150       | 24815             | 1,98              | 1,72 |
| 25.08.2027                     | IT0005657330 | 0,35              | 100,000       | 300               | 2,11              | 1,85 |
| 15.09.2027                     | IT0005416570 | 0,48              | 97,790        | 1524              | 1,99              | 1,86 |
| 15.10.2027                     | IT0005622128 | 1,35              | 101,350       | 389               | 2,10              | 1,76 |
| 01.11.2027                     | IT0001174611 | 3,25              | 101,130       | 888               | 2,05              | 1,28 |
| 01.12.2027                     | IT0005500068 | 1,33              | 101,330       | 233               | 2,09              | 1,75 |
| 01.02.2028                     | IT0005527032 | 1,00              | 99,880        | 2744              | 2,06              | 1,80 |
| 15.03.2028                     | IT0005433690 | 0,13              | 95,180        | 2064              | 2,10              | 2,06 |
| 01.04.2028                     | IT0005521981 | 1,70              | 100,350       | 450               | 2,15              | 1,71 |
| 15.06.2028                     | IT0005441029 | 1,33              | 101,260       | 5710              | 2,22              | 1,87 |
| 15.07.2028                     | IT0005445306 | 0,25              | 95,160        | 1466              | 2,16              | 2,07 |
| 01.08.2028                     | IT0005548215 | 1,90              | 104,710       | 44                | 2,22              | 1,76 |
| 01.09.2028                     | IT0004898933 | 2,38              | 107,490       | 1026              | 2,23              | 1,66 |
| 01.12.2028                     | IT0005140935 | 1,40              | 101,940       | 304               | 2,22              | 1,86 |
| 01.05.2029                     | IT0005164408 | 2,05              | 106,250       | 743               | 2,35              | 1,82 |
| 15.02.2029                     | IT0005467482 | 0,23              | 93,850        | 1880              | 2,29              | 2,27 |
| 15.06.2029                     | IT0005495731 | 1,40              | 101,670       | 4233              | 2,37              | 2,02 |
| 01.07.2029                     | IT0005848849 | 1,68              | 103,450       | 1496              | 2,45              | 2,03 |
| 01.08.2029                     | IT0005346165 | 1,50              | 102,430       | 551               | 2,39              | 2,01 |
| 01.10.2029                     | IT0005611055 | 1,50              | 102,060       | 264               | 2,50              | 2,12 |
| 01.11.2029                     | IT0001278511 | 2,63              | 111,210       | 1544              | 2,40              | 1,78 |
| 15.12.2029                     | IT0005519787 | 1,93              | 105,660       | 590               | 2,51              | 2,04 |
| 01.03.2030                     | IT0005202424 | 1,75              | 104,470       | 1559              | 2,50              | 2,06 |
| 01.04.2030                     | IT0005383309 | 0,68              | 94,810        | 2050              | 2,53              | 2,35 |
| 15.06.2030                     | IT0005542797 | 1,85              | 104,930       | 2101              | 2,65              | 2,16 |
| 01.07.2030                     | IT0005637399 | 0,98              | 101,350       | 3993              | 2,68              | 2,31 |
| 01.08.2030                     | IT0005403396 | 0,48              | 92,110        | 8445              | 2,63              | 2,50 |
| 01.10.2030                     | IT0005654642 | 0,83              | 99,960        | 13773             | 2,72              | 2,38 |
| 15.11.2030                     | IT0005618888 | 2,00              | 106,330       | 1969              | 2,74              | 2,24 |
| 01.12.2030                     | IT0005413171 | 0,83              | 94,750        | 2612              | 2,71              | 2,49 |
| 15.02.2031                     | IT0005580094 | 1,75              | 103,660       | 5849              | 2,81              | 2,37 |
| 01.04.2031                     | IT0005434881 | 0,65              | 90,180        | 2358              | 2,78              | 2,45 |
| 01.05.2031                     | IT0001444318 | 3,00              | 111,590       | 2226              | 2,74              | 2,03 |
| 15.07.2031                     | IT0005595803 | 1,73              | 103,200       | 1473              | 2,98              | 2,44 |
| 01.08.2031                     | IT0005430693 | 0,30              | 87,890        | 9523              | 2,83              | 2,49 |
| 15.11.2031                     | IT0005619546 | 1,58              | 101,370       | 24995             | 2,93              | 2,53 |
| 01.12.2031                     | IT0005449949 | 0,48              | 88,800        | 3423              | 2,88              | 2,76 |
| 01.01.2032                     | IT0005209488 | 0,83              | 92,490        | 3330              | 2,92              | 2,69 |
| 01.06.2032                     | IT0005466013 | 0,48              | 87,610        | 8440              | 2,96              | 2,82 |
| 15.07.2032                     | IT0005647265 | 0,73              | 101,370       | 11752             | 3,05              | 2,64 |
| 01.12.2032                     | IT0005494239 | 1,25              | 96,580        | 11725             | 3,04              | 2,69 |
| 01.02.2033                     | IT0003256820 | 2,88              | 117,900       | 990               | 3,11              | 2,45 |
| 01.05.2033                     | IT0005518128 | 2,20              | 108,880       | 4091              | 3,13              | 2,60 |
| 01.09.2033                     | IT0005240350 | 1,23              | 95,140        | 4744              | 3,15              | 2,83 |
| 01.11.2033                     | IT0005544082 | 2,18              | 108,480       | 3383              | 3,21              | 2,68 |
| 01.03.2034                     | IT0005560948 | 2,10              | 107,240       | 7888              | 3,26              | 2,75 |
| 01.07.2034                     | IT0005584856 | 1,93              | 104,440       | 2126              | 3,30              | 2,82 |
| 01.08.2034                     | IT0003535157 | 2,50              | 113,570       | 880               | 3,29              | 2,70 |
| 01.02.2035                     | IT0005607970 | 1,93              | 103,980       | 5129              | 3,39              | 2,91 |
| 01.03.2035                     | IT0005198806 | 1,68              | 100,200       | 29148             | 3,35              | 2,99 |
| 01.06.2035                     | IT0005431590 | 1,93              | 101,880       | 10457             | 3,46              | 2,99 |
| 01.10.2035                     | IT0005448146 | 1,50              | 101,240       | 48868             | 3,48              | 3,03 |
| 01.02.2036                     | IT0005402117 | 0,73              | 82,100        | 15729             | 3,50              | 3,29 |
| 01.09.2036                     | IT0005177909 | 1,13              | 88,510        | 5781              | 3,53              | 3,22 |
| 01.02.2037                     | IT0003894657 | 2,00              | 104,540       | 16595             | 3,55              | 3,05 |
| 01.03.2037                     | IT0005433195 | 0,48              | 75,130        | 11543             | 3,60              | 3,44 |
| 01.01.2038                     | IT0005494770 | 1,63              | 95,750        | 20898             | 3,71              | 3,28 |
| 01.09.2038                     | IT0005212325 | 1,48              | 92,370        | 1746              | 3,72              | 3,32 |
| 01.08.2039                     | IT0004286966 | 2,50              | 113,670       | 3413              | 3,77              | 3,19 |
| 01.10.2039                     | IT0005582421 | 2,08              | 103,700       | 6778              | 3,84              | 3,33 |
| 01.03.2040                     | IT0005377152 | 1,55              | 92,100        | 10368             | 3,84              | 3,43 |
| 01.05.2040                     | IT0004532559 | 2,50              | 113,230       | 4668              | 3,87              | 3,28 |
| 01.10.2040                     | IT0005435583 | 1,93              | 99,600        | 15010             | 3,92              | 3,42 |
| 01.03.2041                     | IT0005421703 | 0,90              | 75,690        | 10775             | 3,92              | 3,65 |
| 01.09.2043                     | IT0005530032 | 2,23              | 105,610       | 10581             | 4,05              | 3,50 |
| 01.09.2044                     | IT0004923998 | 2,38              | 109,940       | 4604              | 4,04              | 3,47 |
| 01.09.2046                     | IT0005081057 | 1,63              | 88,680        | 9326              | 4,08              | 3,64 |
| 01.03.2047                     | IT0005162828 | 1,35              | 80,660        | 11412             | 4,09              | 3,69 |
| 01.03.2048                     | IT0005173013 | 1,73              | 90,600        | 12458             | 4,13              | 3,66 |
| 01.09.2049                     | IT0005631111 | 1,99              | 95,860        | 39120             | 4,16              | 3,66 |
| 01.05.2050                     | IT0005198406 | 1,23              | 79,850        | 7266              | 4,17              | 3,79 |
| 01.09.2051                     | IT0005425233 | 0,85              | 62,210        | 42974             | 4,18              | 3,80 |
| 01.09.2052                     | IT0005480980 | 1,08              | 67,610        | 20174             | 4,19              | 3,84 |
| 01.10.2053                     | IT000534141  | 2,25              | 103,700       | 54988             | 4,32              | 3,76 |
| 01.10.2054                     | IT0005611741 | 2,15              | 100,040       | 106128            | 4,34              | 3,79 |
| 01.03.2067                     | IT0005127390 | 1,60              | 72,090        | 47596             | 4,27              | 3,82 |
| 01.03.2072                     | IT0005441883 | 1,08              | 59,970        | 49324             | 4,11              | 3,71 |

| Scadenza                                | Codice Isin  | Prezzo rif. 26.06 | Qtà euro (mg) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |      |
|---|--------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|------|
| <b>Buoni Tesoro Poliennali - Futura</b> |              |                   |               |                   |                   |      |
| 17.11.2028                              | IT0005425761 | 0,30              | 95,240        | 2338              | 2,31              | 2,21 |
| 14.07.2030                              | IT0005415291 | 0,65              | 93,870        | 2626              | 2,71              | 2,53 |
| 16.11.2033                              | IT0005446435 | 0,38              | 87,150        | 392               | 3,26              | 3,06 |
| 27.04.2037                              | IT000        |                   |               |                   |                   |      |

Tassi

TASSI BCE

| Durata                                      | Tasso operazione | Data     | mid |
|---|------------------|----------|-----|
| euro  |                  |          |     |
| <b>Operazioni su iniziativa controparti</b> |                  |          |     |
| Tasso di rifin. marginale                   |                  |          |     |
|   | 7,40             | 11.06.25 |     |
| Tasso di deposito                           |                  |          |     |
|   | 2,00             | 11.06.25 |     |
| Main Refinancing Facility                   |                  |          |     |
|   | 2,15             | 11.06.25 |     |
| <b>Operazioni di mercato aperto</b>         |                  |          |     |
| Pronti/termine settimanale                  |                  |          |     |
| 7gg   | 0,00             | 25.06.25 | 14  |
| 7gg   | 0,00             | 18.06.25 | 9   |
| Pronti/termine mensile                      |                  |          |     |
| 90gg  | 0,00             | 25.06.25 | 7   |
| 91gg  | 0,00             | 28.05.25 | 2   |
| 91gg  | 0,00             | 30.04.25 | 5   |

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

| Tasso - Data           | Valore  |
|------------------------|---------|
| EuroSTR (25/06/25)     | 1,9350  |
| Amex Aus (24/06/25)    | 3,8400  |
| Corra Can (25/06/25)   | 2,7500  |
| Saron Swiss (24/06/25) | -0,0470 |
| Sofia Usa (25/06/25)   | 4,3600  |
| South Uk (25/06/25)    | 4,2172  |
| Tonar Jpn (26/06/25)   | 0,4780  |

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

| Tassi del 26.06. Valuta 30.06 | Tasso 360 | Tasso 365 |
|-------------------------------|-----------|-----------|
| 1 w                           | 1,911     | 1,938     |
| 1 m                           | 1,929     | 1,956     |
| 3 m                           | 1,980     | 2,008     |
| 6 m                           | 2,037     | 2,065     |
| 1 a                           | 2,073     | 2,102     |
| <b>Media % mese Giugno</b>    |           |           |
| 1 m                           | 1,935     | 1,962     |
| 3 m                           | 1,989     | 2,016     |
| 6 m                           | 2,052     | 2,080     |
| 1 a                           | 2,082     | 2,111     |

IRS

| Tassi del 26.06 | Denaro | Lettera |
|-----------------|--------|---------|
| 11/6M           | 1,98   | 1,99    |
| 21/6M           | 1,97   | 1,98    |
| 31/6M           | 2,05   | 2,07    |
| 41/6M           | 2,15   | 2,16    |
| 51/6M           | 2,24   | 2,25    |
| 61/6M           | 2,32   | 2,32    |
| 71/6M           | 2,39   | 2,40    |
| 81/6M           | 2,46   | 2,47    |
| 91/6M           | 2,52   | 2,53    |
| 101/6M          | 2,59   | 2,59    |
| 111/6M          | 2,62   | 2,63    |
| 121/6M          | 2,67   | 2,67    |
| 131/6M          | 2,75   | 2,76    |
| 141/6M          | 2,79   | 2,80    |
| 151/6M          | 2,76   | 2,77    |
| 161/6M          | 2,74   | 2,75    |
| 171/6M          | 2,70   | 2,70    |
| 181/6M          | 2,66   | 2,67    |

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere la Intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi IRS 365 con più giorni dall'1° giugno, decedendo con una formula retroattiva del Yearbar 360 (Yearbar 360 x 365/360).

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

| Paese       | 3 m   | 6 m   | 1 a   | 2 a   | 3 a   | 5 a   | 7 a   | 10 a  | 30 a  |
|-------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| USA         | -2,50 | -2,53 | -2,23 | -1,92 | -1,80 | -1,69 | -1,69 | -1,70 | 1,74  |
| Giappone    | 1,38  | 1,27  | 1,13  | 1,08  | 1,06  | 1,13  | 1,14  | 1,12  | 0,16  |
| Regno Unito | -2,45 | -2,53 | -1,96 | -1,99 | -1,91 | -1,82 | -1,77 | -1,90 | -2,16 |

RENDIMENTI PER SCADENZE

| Data       | 3m   | 6m   | 1a   | 2a   | 3a   | 5a   | 7a   | 10a  | 30a  |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 1er1       | 1,83 | 1,69 | 1,76 | 1,85 | 1,93 | 2,14 | 2,34 | 2,57 | 3,07 |
| Un mese fa | 1,89 | 1,83 | 1,79 | 1,78 | 1,87 | 2,10 | 2,31 | 2,56 | 3,08 |
| Un anno fa | 3,38 | 3,37 | 3,25 | 2,83 | 2,61 | 2,46 | 2,36 | 2,45 | 2,63 |

TASSI INTERBANCARI

| Scadenza | Est. Comp. Euro | Term. Soff. Usd | Term. Soff. Gbp | Term. Torf. Jpy | Saron Comp. Cif |
|----------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 0/N      | ---             | ---             | ---             | ---             | ---             |
| 1w       | 1,92341         | ---             | ---             | ---             | ---             |
| 1m       | 2,05200         | 4,22681         | 4,22430         | 0,47675         | 0,17260         |
| 3m       | ---             | ---             | ---             | ---             | ---             |
| 6m       | 2,21018         | 4,29561         | 4,11950         | 0,48375         | 0,19060         |
| 1a       | 2,49007         | 4,16603         | 4,00700         | 0,52500         | 0,31080         |
| 12m      | 2,99547         | 3,92990         | 3,83520         | ---             | ---             |

Risk Free Rate

| Paese       | 3 m | 6 m | 1 a | 2 a | 3 a | 5 a | 7 a | 10 a | 30 a |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|
| USA         | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | ---  | ---  |
| Giappone    | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | ---  | ---  |
| Regno Unito | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | ---  | ---  |

Cambi

RILEVAZIONI BCE

| Paese       | Valute | Dati al 26.06 | Var. % giorno | Var. % in anno |
|-------------|--------|---------------|---------------|----------------|
| Stati Uniti | Usd    | 1,1695        | 0,836         | 12,57          |
| Giappone    | Jpy    | 168,9200      | -0,089        | 3,59           |
| G. Bretagna | Gbp    | 0,8535        | 0,106         | 2,93           |
| Svezia      | Scf    | 0,9379        | 0,192         | -0,35          |
| Australia   | Aud    | 1,7906        | 0,291         | 6,76           |
| Brasile     | Brl    | 6,4970        | 1,247         | 1,12           |
| Bulgaria    | Bgn    | 1,9558        | ---           | ---            |
| Canada      | Cad    | 1,4608        | 0,502         | 2,09           |
| Danimarca   | Dkk    | 7,4664        | ---           | 0,03           |
| Filippine   | Php    | 66,1890       | 0,600         | 9,76           |
| Hong Kong   | Hkd    | 9,1803        | 0,934         | 13,78          |
| India       | Inr    | 100,2160      | 0,618         | 12,75          |
| Indonesia   | Idr    | 18989,6400    | 0,399         | 12,89          |
| Islanda     | Isk    | 142,2000      | ---           | -1,18          |
| Israele     | Isr    | 3,9665        | 0,425         | 4,70           |

Rilevazioni Banca d'Italia

| Paese          | Valute | Dati al 26.06 | Var. % giorno | Var. % in anno |
|----------------|--------|---------------|---------------|----------------|
| Malaysia       | Myr    | 4,9458        | 0,610         | 6,47           |
| Messico        | Mxn    | 22,0696       | 0,154         | 2,41           |
| N. Zelanda     | Nzd    | 1,9332        | 0,311         | 4,32           |
| Norvegia       | Nok    | 11,8125       | 0,259         | 0,15           |
| Polonia        | Pln    | 4,2468        | -0,024        | -0,64          |
| Rep. Ceca      | Czk    | 24,7850       | 0,020         | -1,59          |
| Rep. Pop. Cina | Cny    | 8,3842        | 0,784         | 10,59          |
| Romania        | Ron    | 5,0718        | 0,248         | 1,96           |
| Russia         | Rub    | ---           | ---           | ---            |
| Singapore      | Sgd    | 1,4618        | 0,438         | 5,32           |
| Sud Corea      | Krw    | 1587,1300     | 0,359         | 3,59           |
| Sudafrica      | Zar    | 20,8169       | 0,863         | 6,11           |
| Svezia         | Skk    | 11,8910       | 0,280         | -3,21          |
| Thailandia     | Thb    | 38,0200       | 0,449         | 6,57           |
| Turchia        | Try    | 46,5165       | 0,931         | 26,62          |
| Ungheria       | Huf    | 399,9000      | -0,319        | -2,78          |

Asia

| Paese                    | Valute | Dati al 26.06 | Var. % giorno | Var. % in anno |
|--------------------------|--------|---------------|---------------|----------------|
| A.Saudita Riyal          | Sar    | 4,8956        | 17,57         | 3,7500         |
| Alghazir. Alghazir       | Agh    | 82,1281       | 12,22         | 70,2750        |
| Armenia Dram             | Ar     | 450,3200      | 9,39          | 385,0500       |
| Azerbaijan Manat         | Man    | 1,9882        | 12,58         | 1,7000         |
| Bahrain Dollaro          | Bhd    | 0,4400        | 12,53         | 0,3760         |
| Banglad. Taka            | Tak    | 143,6146      | 15,20         | 122,8000       |
| Burmi Dollaro            | Bur    | 100,2790      | 12,75         | 85,7426        |
| Brunei Dollaro           | Bnd    | 1,4918        | 5,32          | 1,2750         |
| Cambogia Riel Kam.       | Riel   | 4885,1900     | 12,11         | 4099,5700      |
| Cina Nord Yuan           | Cny    | 2,5729        | 12,57         | 2,2000         |
| Cin. Anhai Uniti Dolaran | Cny    | 4,2950        | 12,57         | 3,0725         |
| Georgia Lari             | Lar    | 3,1844        | 9,24          | 2,7279         |
| Giordania Dinaro         | Jod    | 0,8292        | 12,57         | 0,7990         |
| Hong Kong                | Hkd    | 152,2450      | 12,57         | 120,0000       |
| Indon. Rupia             | Rup    | 406,3900      | 11,27         | 518,5000       |
| Irlanda Euro             | Eur    | 102,0884      | 12,95         | 87,2900        |
| Israeli Dollaro          | Isr    | 6,3735        | 11,88         | 0,3057         |
| Iran Rial                | Rial   | 2381,5000     | 11,54         | 20363,0000     |
| Giamaica Dollaro         | Jmd    | 1046,702000   | 12,57         | 899000,0000    |
| Giamaica Dollaro         | Jmd    | 9,4557        | 13,78         | 8,0853         |

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

|                   | €      | Usd    | Jpy      | Gbp    | Dkr     | Cad    | Cif    | Nok     | Skk     | Aud    | Nzd    | Czk      |
|-------------------|--------|--------|----------|--------|---------|--------|--------|---------|---------|--------|--------|----------|
| Euro (Eur)        | 1,0000 | 1,1695 | 168,9200 | 0,8535 | 7,4604  | 1,6008 | 0,9379 | 11,8125 | 11,0910 | 1,7906 | 1,9332 | 24,7850  |
| Stati Uniti (Usd) | 0,8535 | 1,0000 | 144,4378 | 0,7298 | 6,3791  | 1,3688 | 0,8020 | 10,1005 | 9,4835  | 1,5311 | 1,6530 | 21,1928  |
| Giappone (Jpy)    | 0,5920 | 0,6823 | 100,0000 | 0,5053 | 4,4145  | 0,9477 | 0,5552 | 6,9930  | 6,5658  | 1,0900 | 1,1444 | 14,4726  |
| G. Bretagna (Gbp) | 1,1716 | 1,3702 | 197,9145 | 1,0000 | 8,7409  | 1,8756 | 1,0889 | 13,8401 | 12,9947 | 2,0979 | 2,1650 | 29,0393  |
| Svezia (Skk)      | 1,3404 | 1,5676 | 226,4222 | 1,1440 | 10,0000 | 2,1457 | 1,2572 | 15,8336 | 14,8465 | 2,4001 | 2,5913 | 33,2221  |
| Canada (Cad)      | 0,6247 | 0,7306 | 105,5222 | 0,5332 | 4,4604  | 1,0000 | 0,5859 | 7,3791  | 6,9284  | 1,1186 | 1,1876 | 15,4829  |
| Svizzera (Cif)    | 1,0642 | 1,2469 | 180,1045 | 0,8100 | 7,8544  | 1,7068 | 1,0000 | 12,5944 | 11,8254 | 1,8092 | 2,0612 | 26,4021  |
| Norvegia (Nok)    | 0,8444 | 0,9801 | 143,0011 | 0,7225 | 6,2157  | 1,3552 | 0,7940 | 10,0000 | 9,3882  | 1,5159 | 1,6266 | 20,9820  |
| Svezia (Skk)      | 0,9016 | 1,0545 | 152,3037 | 0,7695 | 6,7365  | 1,4433 | 0,8456 | 10,0505 | 10,0000 | 1,6145 | 1,7430 | 22,3449  |
| Australia (Aud)   | 0,5585 | 0,6531 | 94,3371  | 0,4767 | 4,1844  | 0,8940 | 0,5138 | 6,5970  | 6,1340  | 1,0000 | 1,0796 | 13,8417  |
| N. Zelanda (Nzd)  | 0,5173 | 0,6050 | 87,7384  | 0,4415 | 3,8591  | 0,8281 | 0,4852 | 6,1103  | 5,7371  | 0,9242 | 1,0000 | 12,8207  |
| Rep. Ceca (Czk)   | 4,0347 | 4,7186 | 681,5413 | 3,4436 | 30,1005 | 4,4587 | 3,7841 | 47,0599 | 44,7488 | 7,2245 | 7,7899 | 100,0000 |